Committente:

COMUNE DI PINEROLO

- PROVINCIA DI TORINO -

Oggetto: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

ELABORATI GEOLOGICI

redatti secondo le prescrizioni della Circolare P.G.R. 8.05.96 n. 7/LAP, della relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, della D.G.R. n° 45-6566 del 15.07.02 e del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

GA02 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE NELLE AREE 3B

PROGETTO DEFINITIVO

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
GC17609GA02	G		C		176/09	G	A02

Dati Consulenti

Geol. Teresio Barbero

Geol. Nicola Quaranta

GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113913194 - fax 0113470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
3	Geol. T. Barbero	Ing. L. Martina	Geol. N. Quaranta	11-10	
4	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. N. Quaranta	11-11	
5	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. N. Quaranta	06-12	

Il Responsabile del procedimento	FIRMA

File: GC17609GA02.pdf

1.0 INTRODUZIONE

Nel presente documento sono state apportate modifiche e integrazioni al *Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche nelle aree IIIb* del Luglio 2008, a firma congiunta del Dott. Geol. Pennazzato e del dott. Ing. Martina, inviato successivamente all'ARPA Piemonte per l'espressione del parere preventivo sul Progetto Definitivo della Variante di adeguamento al PAI. Le modifiche consistono in un adeguamento alla nuova normativa e alla cartografia di sintesi (elaborato GB07), che ha di conseguenza comportato la modifica nella numerazione di alcune schede e la stesura di molte altre, nonché in una riorganizzazione delle informazioni contenute in ciascuna scheda.
In qualche caso, nel frattempo si è anche verificata la realizzazione completa delle opere di riassetto.

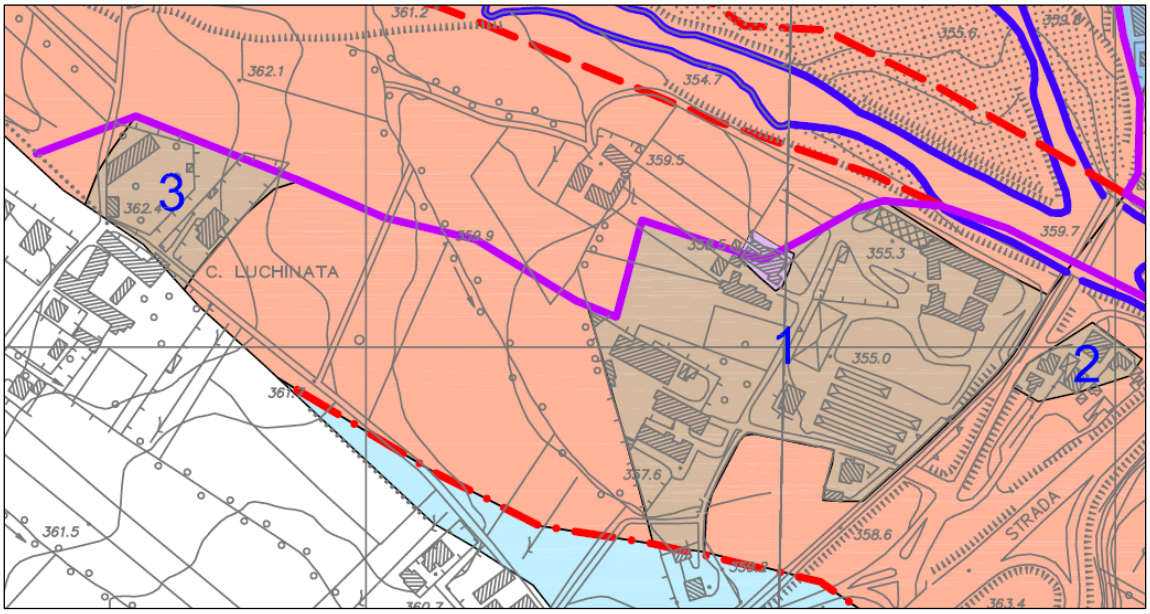
In merito alle modalità di realizzazione del cronoprogramma, si prende atto che al momento attuale sia impossibile stabilire una precisa progressione temporale degli interventi di riassetto, pertanto nelle schede riportate più avanti vengono individuate le aree, le criticità, le opere di riassetto necessarie e le tipologie di interventi edilizi permessi prima e dopo la realizzazione delle opere.
Si richiama inoltre il Punto 7.10 della Nota tecnica esplicativa (dicembre 1999) alla Circolare P.G.R. n°7 LAP concernente il meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità in Classe III b che riporta: "*...spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse opere abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate" e quanto indicato dagli Assessorati Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Piemonte nella lettera con data 29/11/00, ove si rileva "... l'estrema importanza che i progetti delle opere di difesa ai centri abitati ... debbano obbligatoriamente contenere esplicita conferma a firma del progettista, del direttore dei lavori e del collaudatore in ordine alla concreta ed efficace riduzione del rischio nei confronti dei beni oggetto di difesa* ".
Ai sensi del medesimo punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, al fine di ottimizzare i tempi necessari per la disponibilità delle aree previste nel cronoprogramma, in casi del tutto eccezionali, per interventi di importanza strategica,

sarà possibile avviare contemporaneamente la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio e la realizzazione delle opere di urbanizzazione o di edificazione in progetto, vincolando tuttavia alla conclusione delle procedure di cui sopra (individuazione, realizzazione e collaudo degli interventi) l'effettiva fruibilità delle opere di urbanizzazione o di edificazione e il rilascio del certificato di agibilità degli edifici.
Si ribadisce che, in ogni caso, gli interventi di riassetto territoriale e quelli edilizi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.
Si rammenta infine che tra le misure di intervento non strutturali assolutamente necessarie per la mitigazione del rischio nelle aree ricadenti in classe 3b, e più in generale per tutte le aree edificate ascritte alla classe 3a e 3 indifferenziata, vi è l'inserimento delle stesse nel Piano di Protezione Civile Comunale.

Il presente elaborato è stato modificato in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni al Progetto Preliminare adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n°04 del 31.01.2011.

Scheda n°1

AREE 1, 2 e 3



CRITICITÀ

Aree localizzate in sponda destra del T. Chisone, a monte della Strada Provinciale della Val Pellice, comprese entro la Fascia C del PAI e retrostanti il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

L'argine previsto in corrispondenza al limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del PAI è stato ultimato e collaudato. Il tracciato dell'opera si discosta in gran parte dal limite di progetto, includendo anche alcuni fabbricati ricadenti in classe 3a.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti ricadenti nella alla classe 3b2P sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano della viabilità circostante.

Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per il ristretto ambito dell'area 1 ricadente nella classe 3b3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso alle suddette condizioni e se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

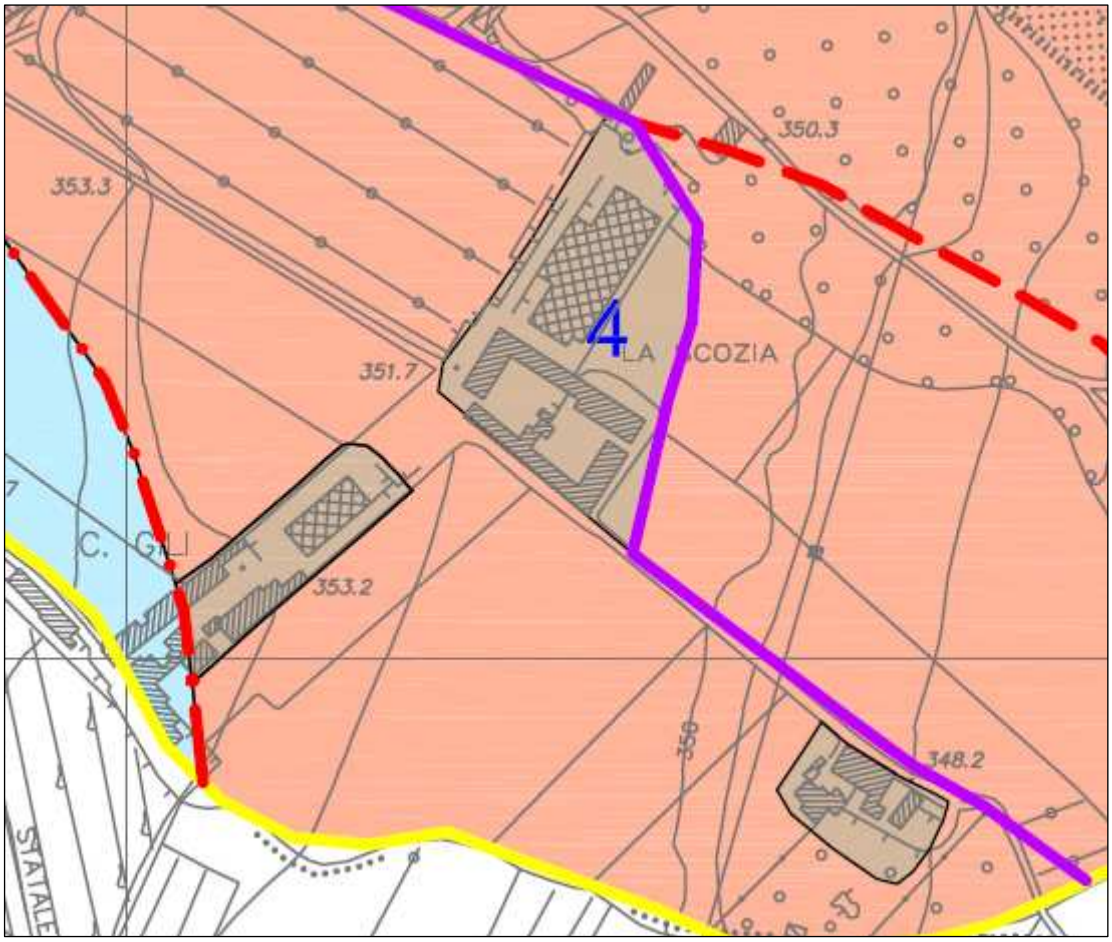
In riferimento ai limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Torrente Chisone, i confini della fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica realizzata solo in seguito al collaudo della stessa e alla conclusione della procedura di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI e del relativo Regolamento attuativo allegato alla deliberazione del C.I. n. 11 del 5 aprile 2006 o alla modifica delle Fasce Fluviali da parte dell'Autorità competente.

Per gli ambiti ricadenti nella alla classe 3b2P, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, saranno ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Per il ristretto ambito dell'area 1 ricadente nella classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

Scheda n°2

AREA 4



CRITICITÀ

Ambito localizzato in sponda destra del T. Chisone, a valle della Strada Provinciale della Val Pellice in loc. C. Scozia – C. Gili, compreso entro la Fascia C del PAI e retrostante il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Al momento non sono previste ulteriori opere e le indagini idrauliche contenute nel Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" (Essebi Ingegneria, 2010), indicano che tale

settore non è inondabile, quantomeno per la portata con tempo di ritorno duecentennale e con un franco di sicurezza di circa 2 m .

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

In riferimento ai limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Torrente Chisone, i confini della fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica realizzata solo in seguito al collaudo della stessa e alla conclusione della procedura di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI e del relativo Regolamento attuativo allegato alla deliberazione del C.I. n. 11 del 5 aprile 2006 o alla modifica delle Fasce Fluviali da parte dell'Autorità competente.

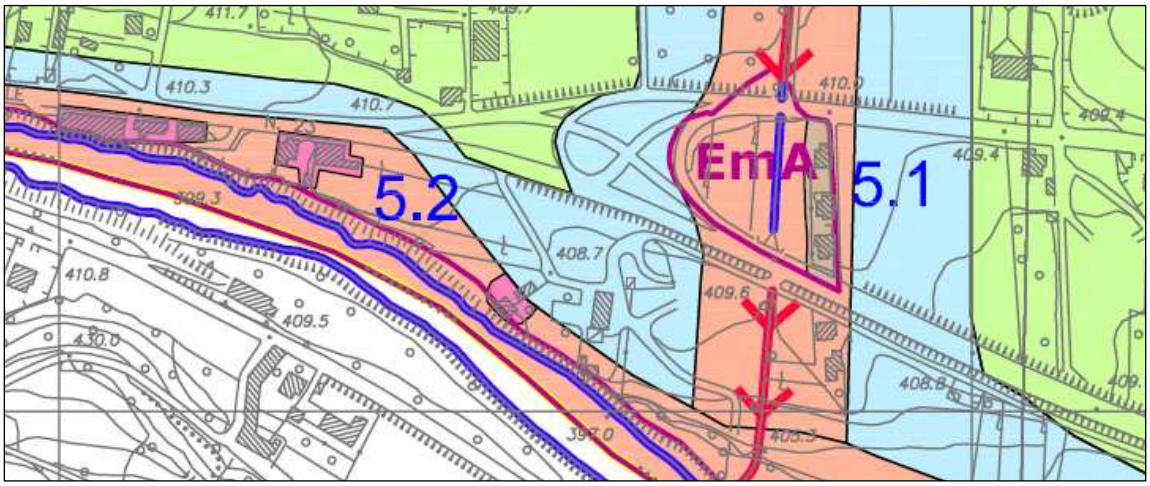
Tuttavia, le indagini idrauliche a supporto del Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" a firma dell'Ing. Ruzzon (Essebi Ingegneria, 2010) indicano che tale ambito non è inondabile (il franco di sicurezza sul livello della portata con tempo di ritorno duecentennale è di circa 2 m) e che di conseguenza il limite di progetto corrisponde al

limite naturale tra la Fascia B e la Fascia C. Pertanto non sono necessarie ulteriori opere per la messa in sicurezza di tali ambiti.

Per l'area sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°3

AREA 5



CRITICITÀ

L'area 5.1 ascritta alla classe 3b2P è soggetta al rischio di allagamento per fuoriuscita del canale Roceya, a causa dell'insufficienza dell'attraversamento su Via Nazionale, causata principalmente dalla presenza di sottoservizi che ostruiscono la luce libera.

Gli edifici ricadenti in classe 3b4 (aree 5.2) sono localizzati sul ciglio della sponda sinistra del T. Chisone.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 5.1: adeguamento della sezione dell'attraversamento su Via Nazionale o, quantomeno, spostamento dei sottoservizi che ne invadono parzialmente la luce di deflusso. I progetti di sistemazione dovranno essere ispirati alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[1], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio e aggiornamenti alla normativa vigente.

Per l'area 5.2 non sono previsti interventi di sistemazione.

[1] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti riferibili all'area 5.1 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

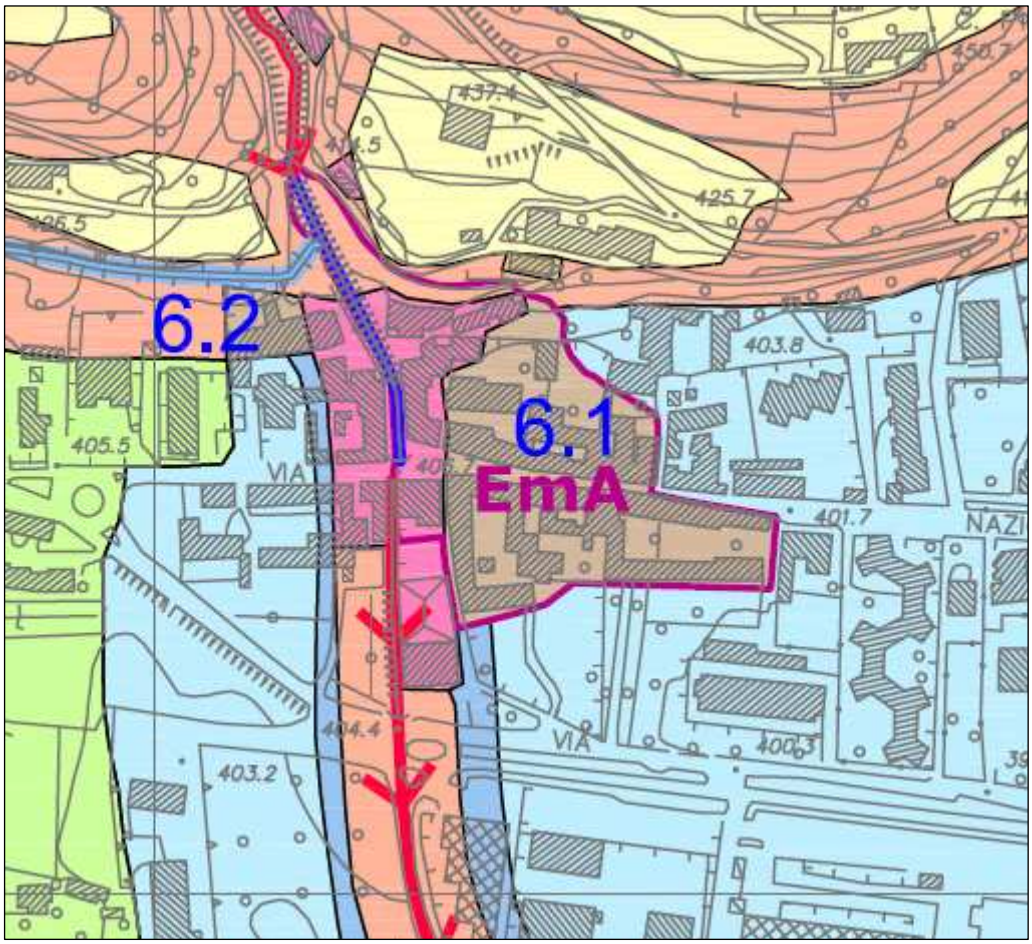
Per gli edifici esistenti riferibili all'area 5.2 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti riferibili all'area 5.1 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°4

AREA 6



CRITICITÀ

L'area 6.1 ascritta alla classe 3b2P e quella ricadente in classe 3b4 sono soggette al rischio di esondazione per insufficienza delle sezioni idrauliche del rio Riaglietto. Il rischio si manifesta sulla sponda sinistra che risulta insufficiente in altezza per contenere la portata di massima piena.

L'area 6.2 ascritta alla classe 3b2P è localizzata immediatamente a valle del Canale di Abbadia.

Oltre al rischio sopra paventato si aggiunge l'inadeguatezza del ponte esistente in corrispondenza della confluenza del Canale di Abbadia.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 6.1: adeguamento della sezione del ponte su Via Nazionale e di quello localizzato più a monte, presso la confluenza del canale di Abbadia nel Rio Riaglietto; potenziamento delle opere di difesa spondale in sinistra idrografica nel tratto compreso tra i due attraversamenti suddetti. I progetti di sistemazione dovranno essere ispirati alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[2], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio e aggiornamenti alla normativa vigente.
Per l'area 6.2: verifica delle condizioni della sponda destra del Canale di Abbadia, verifica idraulica delle sezioni del canale considerando le massime portate attese e valutazione del rischio di inondazione da parte del Rio Riaglietto.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ricadente in classe 3b2 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'area ricadente in classe 3b4 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai

[2] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche**.**

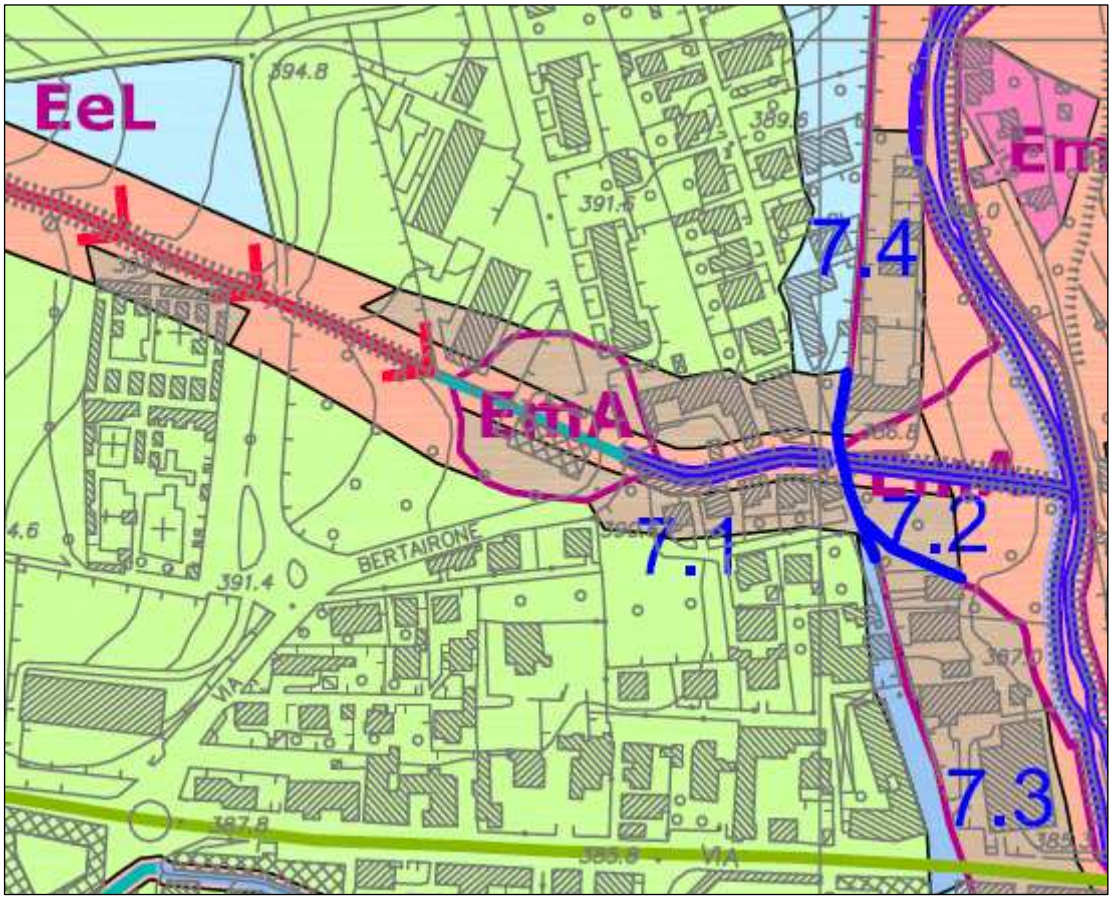
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ricadente in classe 3b2P, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Per l'area in classe 3b4 sarà consentito l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e il cambio di destinazione d'uso dei locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Scheda n°5

AREE 7



CRITICITÀ

Le aree 7.1 e 7.2, ascritte alla classe 3b2P, sono potenzialmente soggette a esondazioni del Rio di Abbadia. In particolare, l'area 7.1 era caratterizzata dall'avere un tratto d'alveo intubato con una sezione inadeguata e conseguente pericolo di ostruzione ed esondazione nell'area circostante, attualmente il tratto intubato è stato sostituito da uno scatolare con sezione molto più ampia (2m x 1.3 m), quantomeno in corrispondenza a Via Bertairone. L'area 7.2 era invece penalizzata dalla sezione insufficiente dell'attraversamento di Via Tiro a segno e una sezione inadeguata nel tratto a valle. Attualmente l'attraversamento è stato sostituito con uno scatolare di ampia sezione e pertanto rimane da verificare la sezione del tratto a valle; si segnala

tuttavia che l'area 7.2 appare rilevata rispetto all'alveo stesso e pertanto potenziali esondazioni si verificherebbero in sinistra idrografica in corrispondenza al parcheggio del Tiro a segno.
Le aree 7.3 e 7.4 sono localizzate in prossimità della sponda destra del T. Lemina

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 7.1, l'ispezione del tratto intubato a monte di Via Bertairone e la verifica periodica della sua efficienza con contestuale manutenzione.
Per l'area 7.2, la verifica dell'efficienza e la manutenzione dell'attraversamento su Via Tiro a segno; manutenzione e pulizia dell'alveo a valle di Via Tiro a segno.
Per le aree 7.3 e 7.4 è necessaria la verifica periodica delle condizioni di deflusso del T. Lemina nel tratto in oggetto con l'eventuale manutenzione e pulizia dell'alveo.
Per tutte le aree ove previste pulizia e manutenzione sul T. Lemina si precisa quanto segue: le aree possono essere svincolate a seguito di "interventi di pulizia e manutenzione" realizzate dall'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e/o da altri soggetti autorizzati da quest'ultima. Tuttavia, in assenza di modificazioni dell'alveo e/o delle opere idrauliche, indotte da eventi alluvionali successivi agli studi idrologici-idraulici realizzati per la presente Variante, o imputabili a evidenti segni di deterioramento dei manufatti è possibile valutare e verificare attraverso apposita relazione tecnica (relazione geologica e/o relazione idrologica-idraulica), che confronti lo stato dei luoghi rispetto a quanto riportato negli studi del P.R.G.C. relativamente al tratto di corso d'acqua interessato, la non necessità di interventi di pulizia e manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le aree sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono

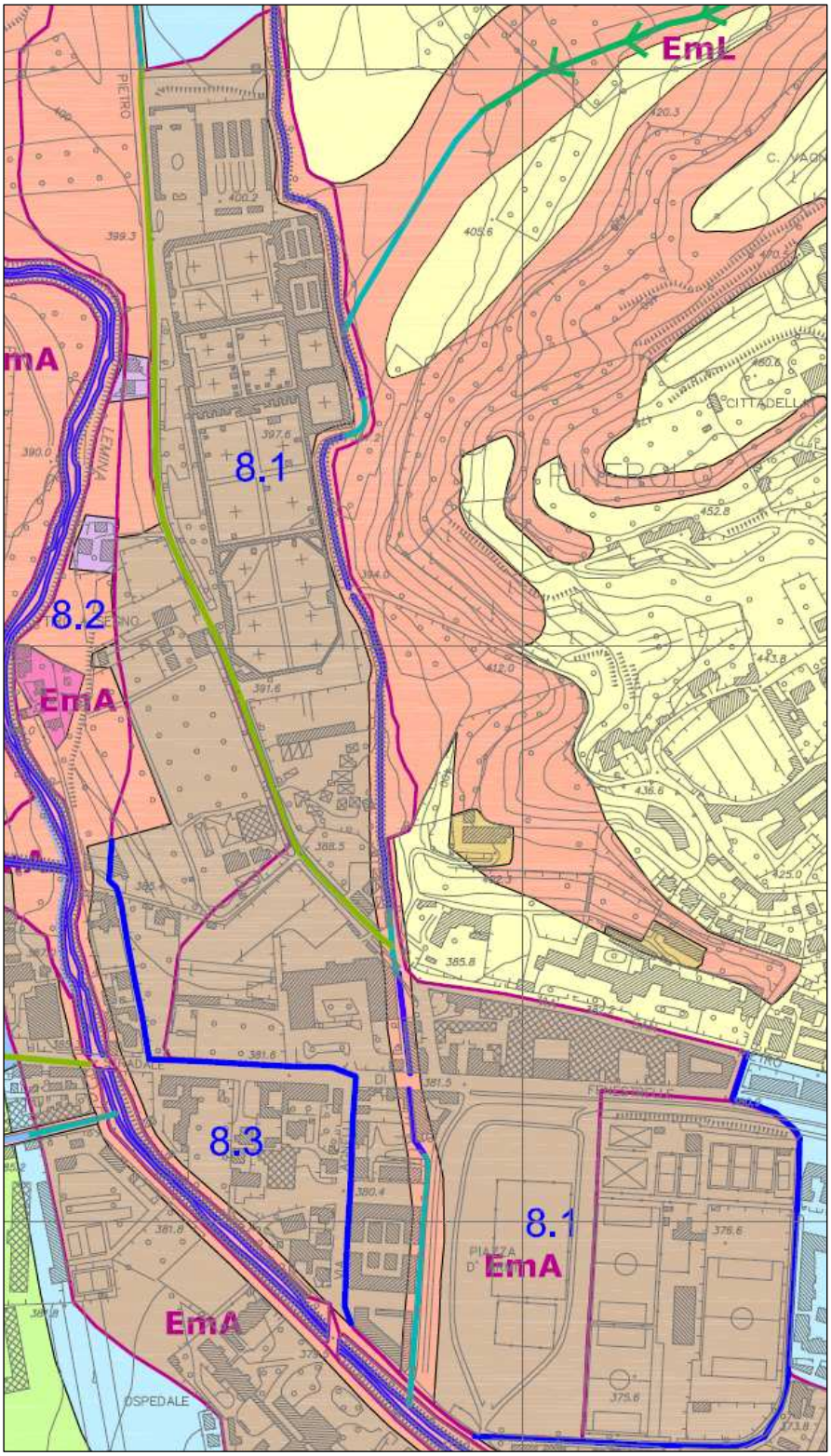
negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le aree, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°6

AREA 8



Comune di PINEROLO (TO). P.R.G.C. Variante di adeguamento al PAI. Verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica. Elaborati geologici. *CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE NELLE AREE 3B*

CRITICITÀ

Area 8.1: il torrente Leminetta percorre il versante sinistro della vallata del Lemina nel tratto compreso tra il centro del Comune di Pinerolo e l'abitato di San Pietro Val Lemina. La principale insufficienza riscontrata é l'inadeguatezza delle sezioni idrauliche rispetto alla necessità di smaltimento della portata di massima piena. Il Leminetta sfocia nel T. Lemina di fronte all'ospedale E. Agnelli di Pinerolo. Dalla confluenza a salire verso monte le sezioni sono state nel tempo ridimensionate, tombate e si mantengono insufficienti fino a monte del Cimitero comunale. Le esondazioni sono caratterizzate da acque a bassa energia ma possono risultare molto estese.
Le aree 8.2 e 8.3 sono localizzate in prossimità della sponda destra del T. Lemina.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 8.1: realizzazione di un canale scolmatore, da localizzarsi a monte del Cimitero, che smaltisca la portata in eccesso nel T. Lemina. I progetti di sistemazione dovranno essere ispirati alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[3], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio, che dovranno valutare anche il rischio residuo ad opere realizzate, e gli aggiornamenti alla normativa vigente.
Per le aree 8.2 e 8.3 è necessaria la verifica periodica delle condizioni di deflusso del T. Lemina nel tratto in oggetto con l'eventuale manutenzione e pulizia dell'alveo. Per l'area 8.2 si dovrà prestare particolare attenzione ai processi erosivi e sarà necessario realizzare opere di protezione spondale.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 8.1 e 8.3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi

[3] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per interventi di importanza strategica, quali la nuova caserma dei Carabinieri, sarà possibile avviare contemporaneamente la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio e la realizzazione delle opere di urbanizzazione o di edificazione in progetto, comunque nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b, tuttavia vincolando alla conclusione delle procedure (individuazione, realizzazione e collaudo degli interventi) l'effettiva fruibilità delle opere di urbanizzazione e di edificazione e il rilascio del certificato di agibilità degli edifici.

Per gli edifici riferiti all'area 8.2 ricedenti in classe 3b3 e 3b4 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La ristrutturazione e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 8.1 e 8.3, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

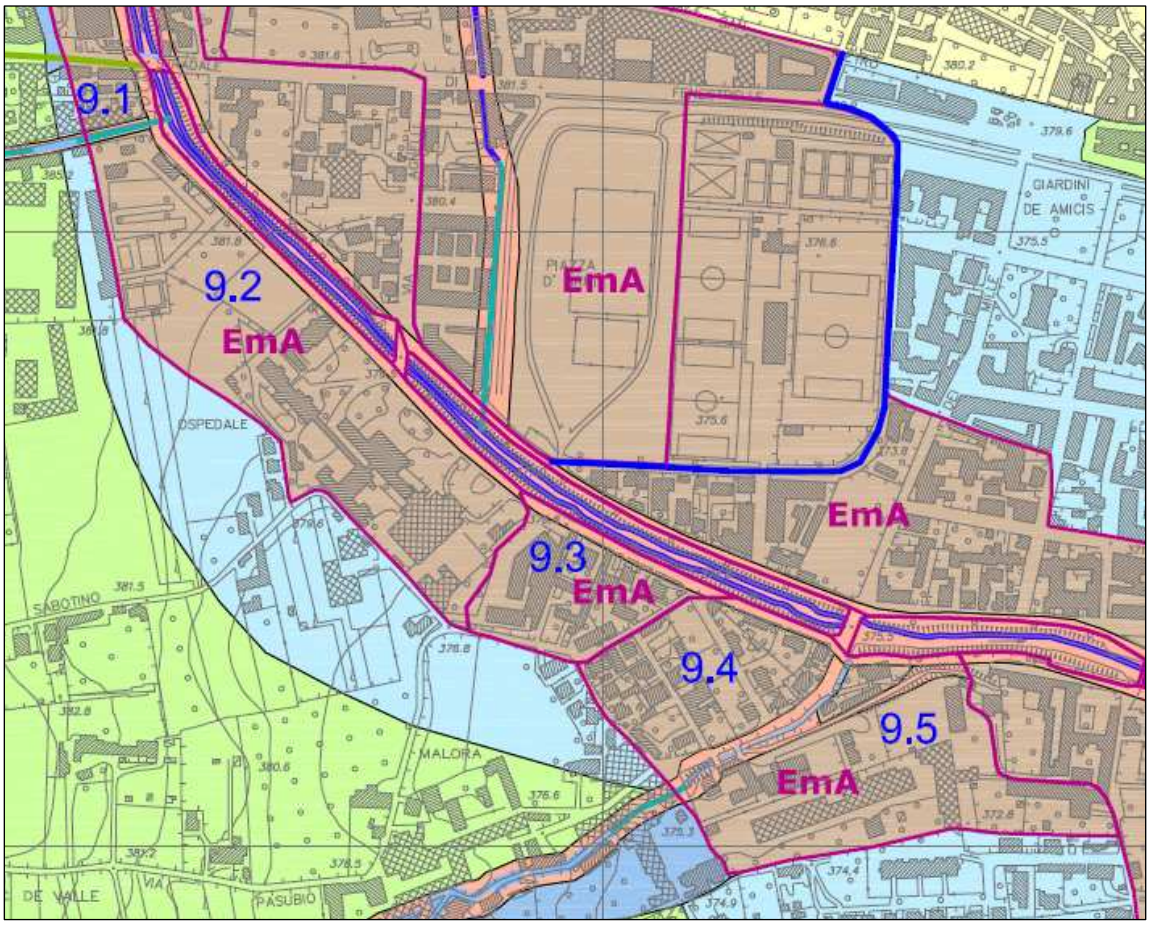
Per gli edifici riferiti all'area 8.2 ricedenti in classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il

cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Per gli edifici riferiti all'area 8.2 ricedenti in classe 3b4, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sarà consentito l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e il cambio di destinazione d'uso dei locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna e localizzati a una distanza dal corso d'acqua che consenta di escludere condizioni di instabilità indotti da processi di erosione spondale; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti. La ristrutturazione e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

Scheda n°7

AREA 9



CRITICITÀ

Area 9.3: trattasi di un'area ascritta alla classe 3b2P localizzata sulla sponda destra del T. Lemina a valle dell'Ospedale Civile E. Agnelli. La pericolosità é ascrivibile alle esondazioni del T. Lemina per insufficiente contenimento dei livelli idrometrici della sponda destra. L'energia delle acque di esondazione é molto bassa.

Le aree 9.1, 9.2 9.4 e 9.5 ricadono in ambiti storicamente interessati, anche se talora solo parzialmente, da allagamenti imputabili al T. Lemina.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 9.3: potenziamento delle difese spondali in sponda destra previo studio idraulico di dettaglio, ispirato alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[4], fatti salvi i necessari approfondimenti e aggiornamenti alla normativa vigente.

Per le aree 9.1, 9.2 9.4 e 9.5: pulizia e manutenzione dell'alveo.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per tutte le aree ove previste pulizia e manutenzione sul T. Lemina si precisa quanto segue: le aree possono essere svincolate a seguito di "interventi di pulizia e manutenzione" realizzate dall'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e/o da altri soggetti autorizzati da quest'ultima. Tuttavia, in assenza di modificazioni dell'alveo e/o delle opere idrauliche, indotte da eventi alluvionali successivi agli studi idrologici-idraulici realizzati per la presente Variante, o imputabili a evidenti segni di deterioramento dei manufatti è possibile valutare e verificare attraverso **apposita**

[4] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

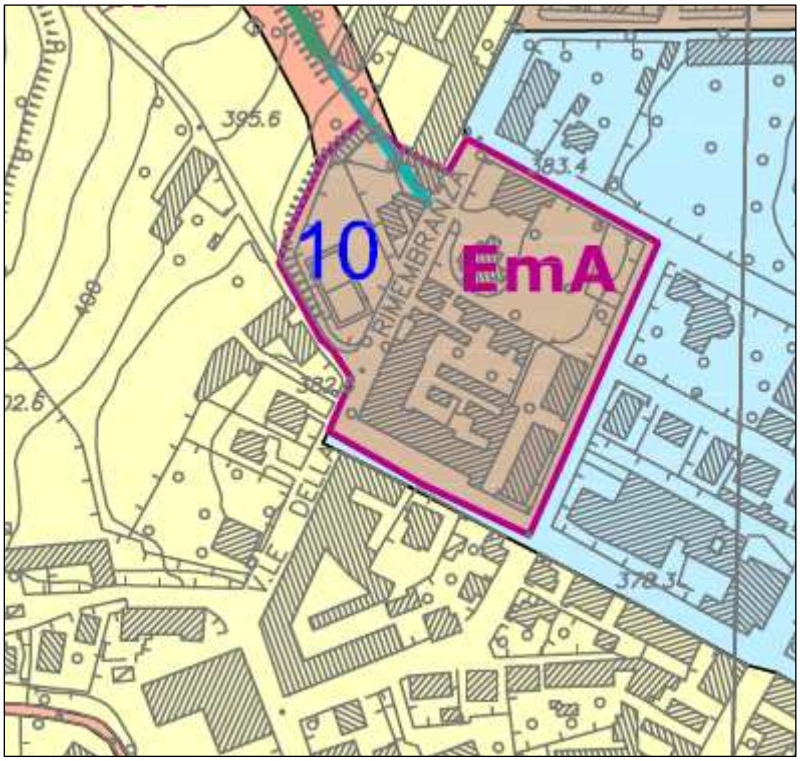
relazione tecnica (relazione geologica e/o relazione idrologica-idraulica), che confronti lo stato dei luoghi rispetto a quanto riportato negli studi del P.R.G.C. relativamente al tratto di corso d'acqua interessato, la non necessità di interventi di pulizia e manutenzione.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°8

AREA 10



CRITICITÀ

Trattasi di un'area ascritta alla classe 3b2P localizzata alla base del versante collinare. L'edificazione del territorio urbano non ha salvaguardato gli antichi percorsi degli impluvi naturali che scendono dalla collina causando pertanto situazioni di pericolosità idraulica a bassa energia per allagamento.

Il rio che s'intuba a monte dell'Istituto Immacolata può, in caso di occlusione, interessare con delle esondazioni di modesta entità l'area urbanizzata nelle immediate vicinanze e posta a valle di detto imbocco. A titolo cautelativo è stata ascritta alla classe 3b2P anche un settore a valle del Viale della Rimembranza.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Interventi volti a laminare i colmi di piena con vasche di laminazione e adeguamento degli imbocchi e delle canalizzazioni fino all'ingresso nelle vasche stesse. Utilizzo di griglie e/o briglie atte ad evitare l'intasamento dei tratti intubati.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

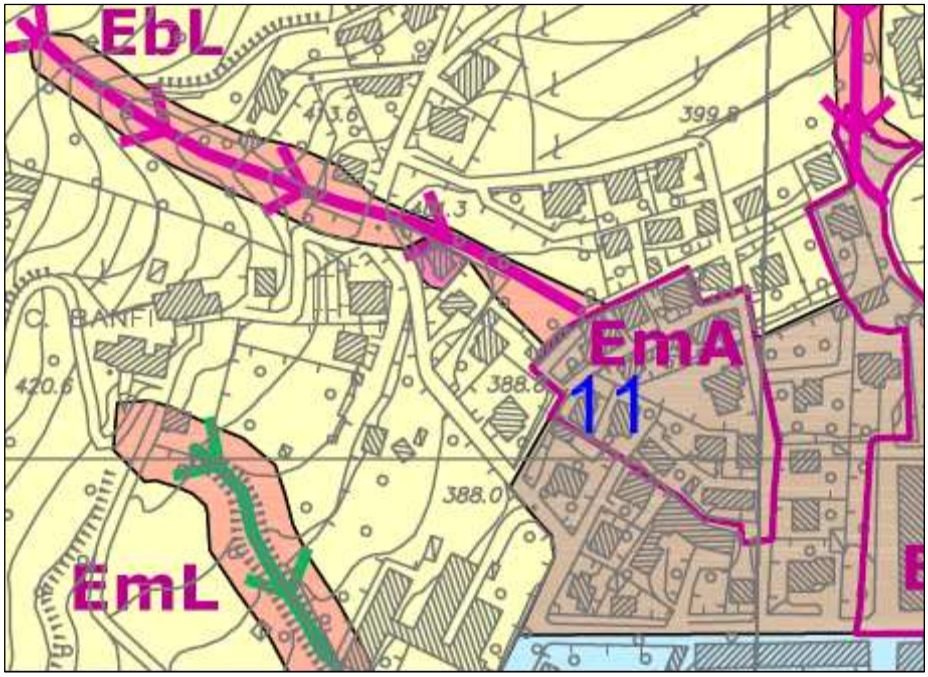
Per l'area 10 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 10 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°9

AREA 11



CRITICITÀ

Trattasi, come l'area precedente, di un settore ascritto alla classe 3b2P localizzato a ridosso del versante collinare. L'edificazione spinta non ha in passato tenuto in debito conto la necessità di mantenere quei fossi o quei canali indispensabili all'evacuazione delle acque di ruscellamento provenienti dagli impluvi naturali della collina. La loro pericolosità si manifesta con possibili intasamenti degli imbocchi intubati ed in caso di piogge intense con possibili rigurgiti dalle caditoie poste lungo la viabilità. Nel caso specifico l'impluvio risulta obliterato/intubato a valle di Via Davico.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Gli interventi di riassetto territoriale sono anche in questo caso volti a laminare i volumi di piena con vasche di laminazione.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 11 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e

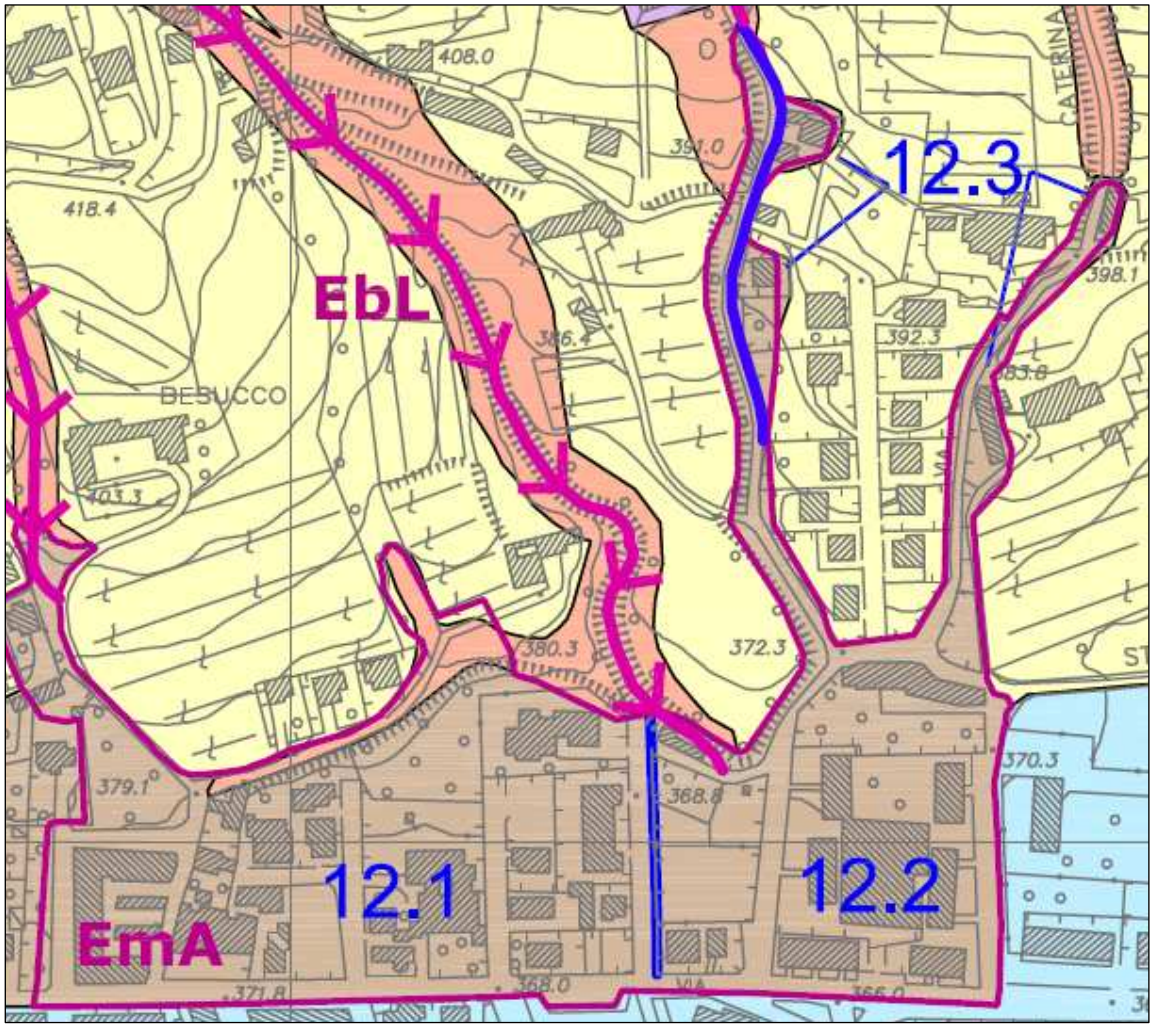
risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 11 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°10

AREE 12



CRITICITÀ

L'area 12, ascritta alla classe 3b2P malgrado si riferisca anche ad ambiti collinari (ma in questo caso tale attribuzione è indotta dalle problematiche prettamente di tipo idraulico), si estende come le precedenti aree all'attacco del versante della Collina di Pinerolo ed alcuni tratti sul versante collinare. Essa é delimitata ad ovest dalla Strada Besucco ed ad est dalla Strada di S. Caterina. Come le precedenti aree il rischio deriva dal mancato rispetto nelle aree pianeggianti dei rii, dei fossi naturali che smaltivano naturalmente le acque di versante.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

In linea generale, gli interventi di riassetto dovranno essere finalizzati alla corretta esecuzione degli imbocchi dei rii nei tratti intubati ed in una corretta raccolta delle acque di ruscellamento lungo la Via S. Caterina e Besucco con un corretto smaltimento delle acque bianche nella parte pianeggiante. Gli interventi di riassetto territoriale dovranno tendere a migliorare la capacità di raccolta delle acque di ruscellamento superficiale lungo le strade con l'inserimento di griglie e caditoie. Sarà inoltre necessario verificare la capacità di smaltimento dei collettori posti a valle e nel caso di insufficienza provvedere alla costruzione delle vasche di laminazione.

Nello specifico, per l'area 12.1, completamento e collaudo degli interventi di sistemazione, iniziati l'estate scorsa, di cui al *Progetto di sistemazione del Rio Besucco* a firma dell'Arch. Fioravanti Mongiello.

Per l'area 12.2 gli interventi sono già stati realizzati, collaudati e verificati[5] e sono consistiti essenzialmente nella realizzazione di: una briglia localizzata a monte dell'immissione in Via Santini, opere di regimazione del fondo e delle sponde nel tratto terminale del Rio, vasca di sedimentazione prima dell'imbocco del tratto intubato di Via Santini. Pertanto sarà necessario provvedere alla manutenzione come precisato nella relazione di verifica a firma dell'Ing. Cavallero (2009).

Per gli ambiti 12.3, interventi di raccolta e allontanamento acque lungo la Via S. Caterina.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti compresi nell'area 12 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili, non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non

[5] CAVALLERO P. (2009) - *Città di Pinerolo. Settore urbanistica. Opere di sistemazione Rio Besucco. Verifica del progetto di sistemazione del Rio Besucco. Relazione di verifica finale delle opere realizzate per il rilascio delle concessioni edilizie.*

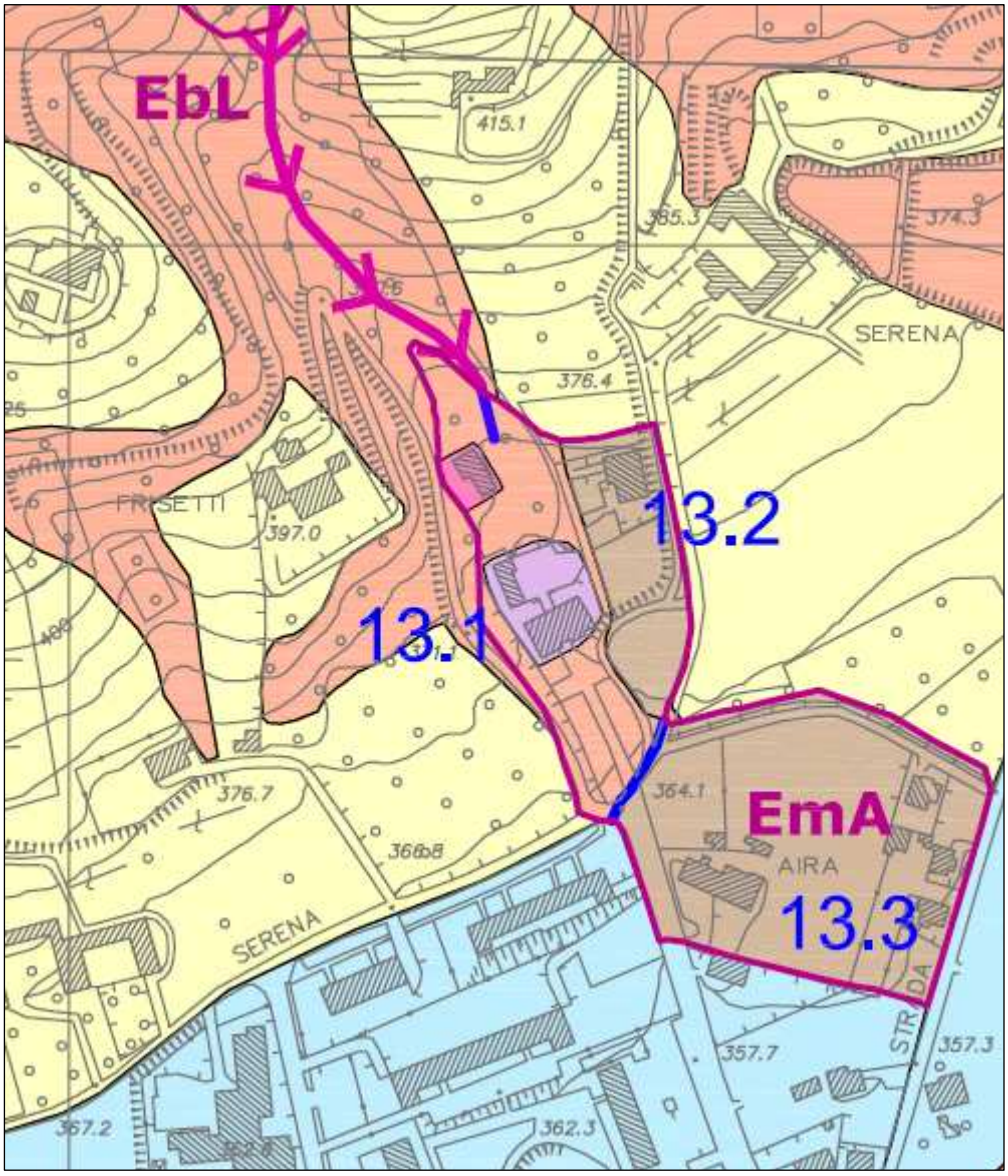
incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 12 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°11

AREE 13



CRITICITÀ

L'area é potenzialmente soggetta ad allagamento causato dalla presenza di un impluvio, intubato a ridosso dell'abitazione ascritta alla classe 3b3 (area 13.1). A titolo

cautelativo sono stati ascritti alla classe 3b2P anche un settore immediatamente ad Est (area 13.2) e uno più a valle (area 13.3, in corrispondenza al toponimo "Aira").

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Gli interventi di riassetto territoriale che dovranno prevedere il corretto smaltimento delle acque provenienti dall'impluvio naturale esistente.

Per le aree 13.1 e 13.2 sono necessari interventi atti a raccogliere le acque al piede della frana e dell'impluvio naturale individuato in cartografia con convogliamento delle stesse ad un ricettore adeguato.

Per l'area 13.3 si deve realizzare un sistema d'intercettazione dell'acqua di ruscellamento alla confluenza delle diverse strade ed il loro convogliamento in un adeguato ricettore.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe 3b2P sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione

straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La ristrutturazione e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'area ricadente in classe 3b4 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

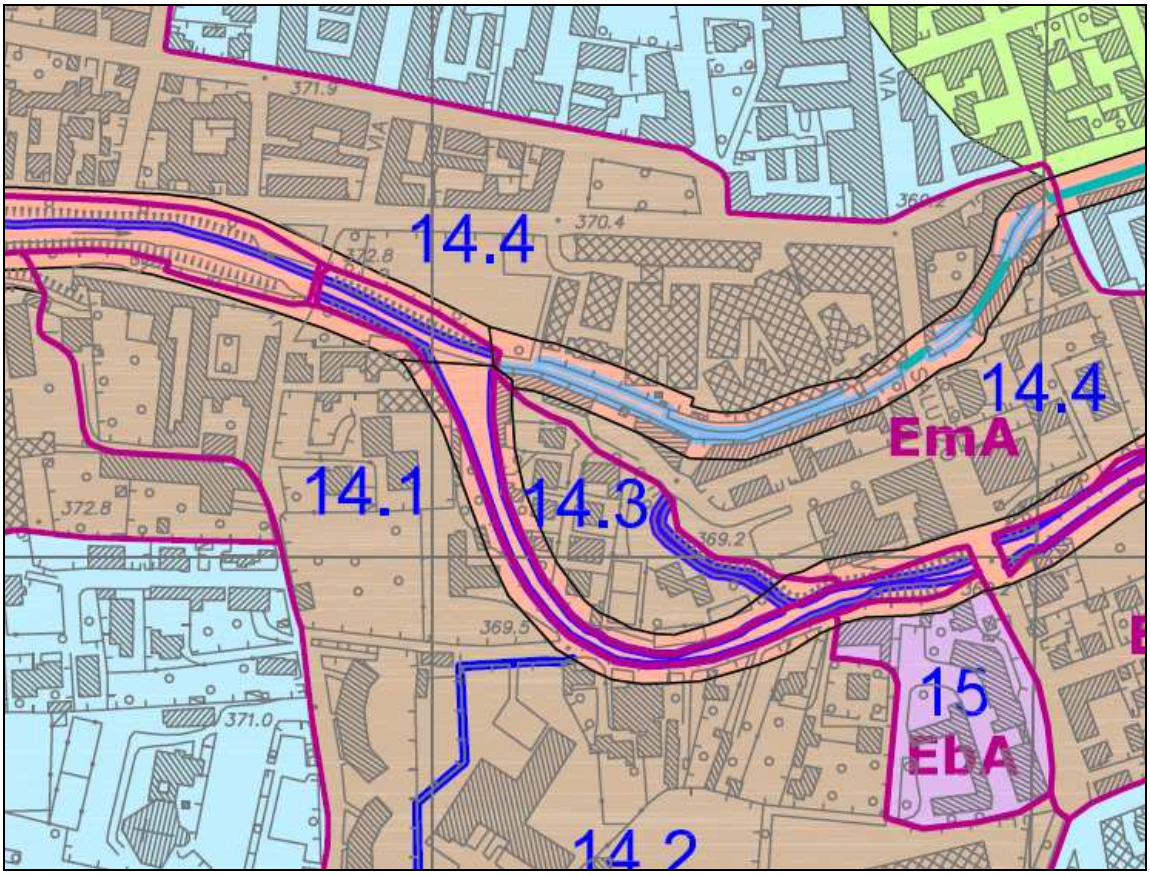
Per gli ambiti in classe 3b2P sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b4 sarà consentito solo l'adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume. Il cambio di destinazione d'uso sarà ammesso se non comporterà un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

Scheda n°12

AREE 14 e 15



CRITICITÀ

Le aree 14.1, 14.2 e 15 sono localizzate in sponda destra del T. Lemina, la 14.3 tra il T. Lemina e il Canale Moirano, la 14.4 in sponda sinistra del T. Lemina.

Le aree 14.1, 14.2 e 15 sono potenzialmente soggette a esondazioni del T. Lemina causate dalla insufficiente altezza della sponda destra e/o dalla inadeguata sezione degli attraversamenti. Le aree 14 presentano una pericolosità medio moderata mentre l'area 15 presenta pericolosità elevata a causa della morfologia dell'area depressa rispetto ai settori circostanti. L'area 14.4 ricade in ambiti storicamente interessati, anche se talora solo parzialmente, da allagamenti imputabili al T. Lemina.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 14.1, realizzazione degli interventi di riassetto nel tratto d'alveo a monte della derivazione del Moirano e interventi di rialzo delle sponde e adeguamento del ponte di Via Tabona.

Per l'area 14.3, intervento di sistemazione e sopraelevazione della sponda sinistra a valle della derivazione del canale Moirano.

Per le aree 14.2 e 15, adeguamento della sezione del ponte di Via Saluzzo e sistemazione della difesa spondale tra Via Saluzzo e la derivazione del canale Moirano.

I progetti di sistemazione dovranno essere ispirati alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[6], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio e aggiornamenti alla normativa vigente.

Per l'area 14.4: pulizia e manutenzione dell'alveo.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe 3b2P sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche. Per tutte le aree ove previste pulizia e manutenzione sul T. Lemina si precisa quanto segue: le aree possono essere

[6] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

svincolate a seguito di “interventi di pulizia e manutenzione” realizzate dall’Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e/o da altri soggetti autorizzati da quest’ultima. Tuttavia, in assenza di modificazioni dell’alveo e/o delle opere idrauliche, indotte da eventi alluvionali successivi agli studi idrologici-idraulici realizzati per la presente Variante, o imputabili a evidenti segni di deterioramento dei manufatti è possibile valutare e verificare attraverso apposita relazione tecnica (relazione geologica e/o relazione idrologica-idraulica), che confronti lo stato dei luoghi rispetto a quanto riportato negli studi del P.R.G.C. relativamente al tratto di corso d’acqua interessato, la non necessità di interventi di pulizia e manutenzione.

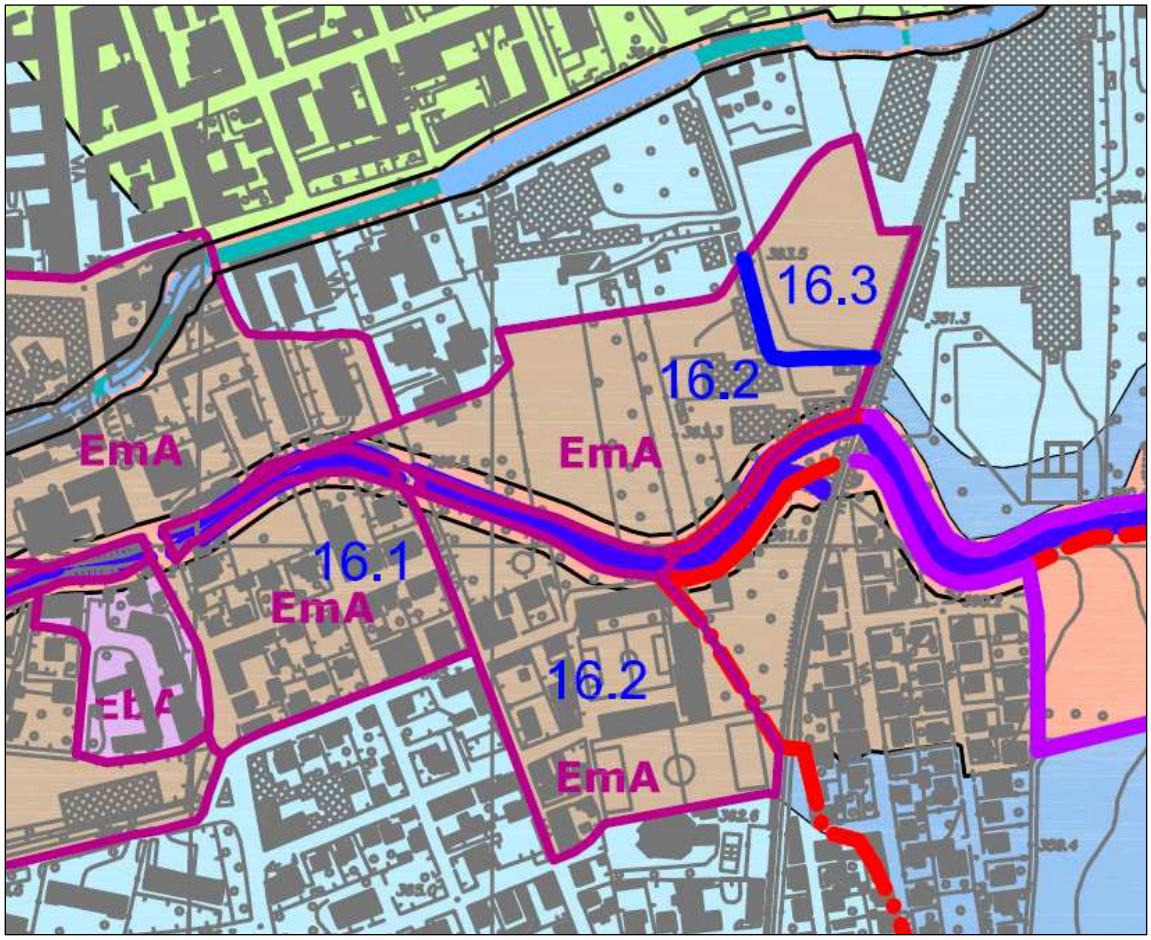
Per l'ambito ascritto alla classe 3b3 ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo**.** Il cambio di destinazione d’uso, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna, è ammesso se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.
La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe 3b2P, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d’acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.
Per l'ambito ascritto alla classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Scheda n°13

AREA 16



CRITICITÀ

L'area 16 é una porzione del territorio urbanizzato di Pinerolo a cavallo del T. Lemina e compresa tra Via Serafino a Ovest e la linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice a Est. . L'area 16.1 ricade in ambiti storicamente interessati, anche se talora solo parzialmente, da allagamenti imputabili al T. Lemina.

L'area 16.2 è potenzialmente soggetta a inondazione per insufficienza delle sezioni idrauliche e soprattutto a causa di attraversamenti non pienamente rispondenti alla Direttiva ponti dell'Autorità di Bacino e al rischio di ostruzione da parte della vegetazione arborea localmente presente sulle sponde. Il ponte ferroviario si è ostruito

recentemente (16-17 giugno 2010), provocando allagamenti in destra idrografica immediatamente a monte (area 16.2) e a valle (area 17.1) dello stesso.
L'area 16.3 si localizza a quote superiori al livello della piena con tempo di ritorno cinquecentennale, tuttavia non si possono completamente escludere locali allagamenti con tiranti modesti imputabili a tracimazione in sponda sinistra nel settore a monte delle Fasce Fluviali del PAI.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 16.1 e per l'area 16.3: manutenzione e pulizia dell'alveo.
Per l'area 16.2: potenziamento delle difese spondali e adeguamento degli attraversamenti previo progetto di sistemazione ispirato alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[7], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio e aggiornamenti alla normativa vigente.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 16 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.
Per tutte le aree ove previste pulizia e manutenzione sul T. Lemina si precisa quanto segue: le aree possono essere svincolate a seguito di "interventi di pulizia e

[7] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

manutenzione" realizzate dall'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e/o da altri soggetti autorizzati da quest'ultima. Tuttavia, in assenza di modificazioni dell'alveo e/o delle opere idrauliche, indotte da eventi alluvionali successivi agli studi idrologici-idraulici realizzati per la presente Variante, o imputabili a evidenti segni di deterioramento dei manufatti è possibile valutare e verificare attraverso apposita relazione tecnica (relazione geologica e/o relazione idrologica-idraulica), che confronti lo stato dei luoghi rispetto a quanto riportato negli studi del P.R.G.C. relativamente al tratto di corso d'acqua interessato, la non necessità di interventi di pulizia e manutenzione.

La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 16.1, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

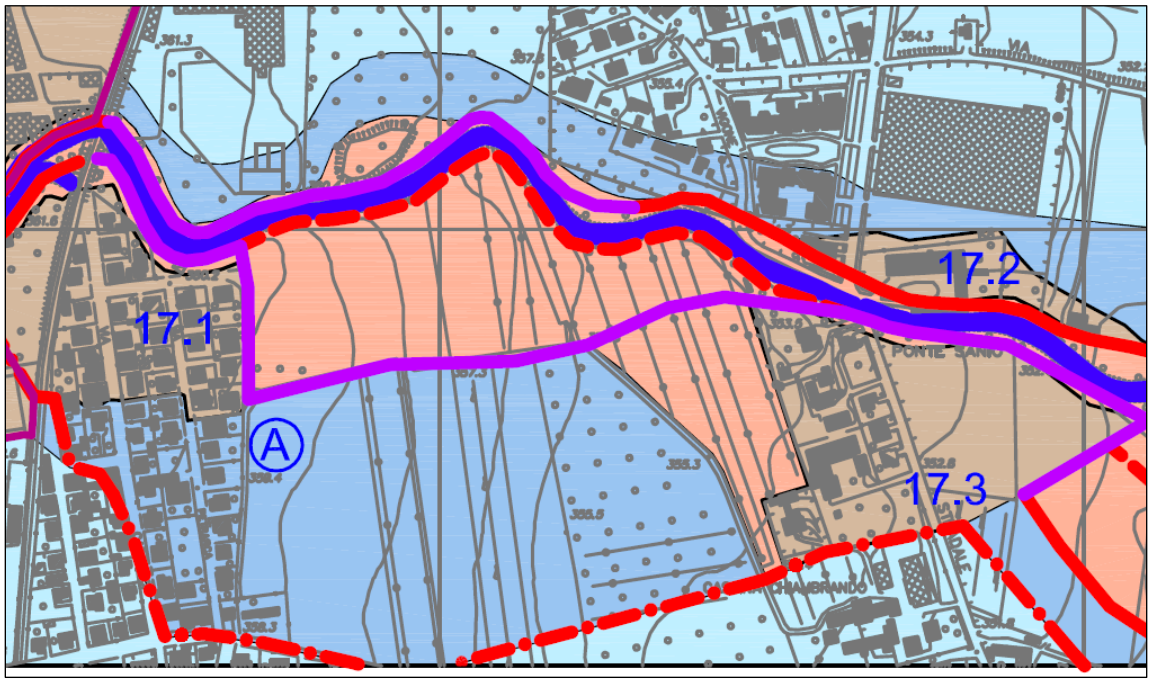
Per l'area 16.2, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Per l'area 16.3, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b e con le seguenti prescrizioni aggiuntive:

1. realizzazione del primo piano calpestabile a fini abitativi a una quota minima di sicurezza +0,40 rispetto al piano stradale di Via Moirano;
2. ingressi ai box interrati dal settore settentrionale ricadente in classe 2b, con un risalto minimo di +0,30 cm della rampa di accesso rispetto al piano stradale di Via Moirano;
3. completa impermeabilizzazione dei piani interrati;
4. eventuale riquotatura del terreno dell'area previa verifica che tale intervento non riduca la capacità di invaso nell'eventualità di allagamento e che pertanto non provochi effetti negativi sulle aree adiacenti o ne pregiudichi la futura fruibilità urbanistica.

Scheda n°14

AREE 17



CRITICITÀ

Area localizzata per la maggior parte in sponda destra del T. Lemina, tra il ponte della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice fino al ponte della tangenziale di Pinerolo ricomprendente il ponte Sanino. Trattasi di aree soggette a pericolo di esondazione per sezioni insufficienti e per rigurgito di opere d'arte d'attraversamento non adeguate. Quest'area é stata anche oggetto di studio da parte dell'Autorità di Bacino che ha provveduto al tracciamento delle fasce fluviali. Tali fasce sostanzialmente confermano quanto emerge dalle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[8] e pertanto la stessa Autorità ha provveduto ad inserire una fascia "B" di progetto al fine di salvaguardare gli insediamenti esistenti.

Gli ambiti in classe 3b2P ricadono all'interno della Fascia C. L'area é suddivisibile in 3 subaree 17.1 e 17.2. 17.3.

[8] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

Il ponte ferroviario si è ostruito recentemente (16-17 giugno 2010), provocando allagamenti in destra idrografica immediatamente a monte (area 16.2) e a valle (area 17.1) dello stesso.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 17.1, la realizzazione degli interventi previsti per l'area 16 (potenziamento delle difese spondali e adeguamento degli attraversamenti previo progetto di sistemazione ispirato alle risultanze dello studio idrologico-idraulico allegato al P.R.G.C.[9], fatti salvi i necessari approfondimenti a scala di maggior dettaglio e aggiornamenti alla normativa vigente) e costruzione parziale della arginatura lungo la fascia "B" di progetto fino al punto A indicato nello stralcio cartografico.
Per l'area 17.2, l'adeguamento della sezione ponte Sanino.
Per l'area 17.3, la completa realizzazione delle opere in corrispondenza alla fascia "B" di progetto.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 17 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

[9] POLITHEMA STUDIO ASSOCIATO (2009) - *Comune di Pinerolo. P.R.G.C. Studi idraulici a supporto degli strumenti urbanistici (ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP).*

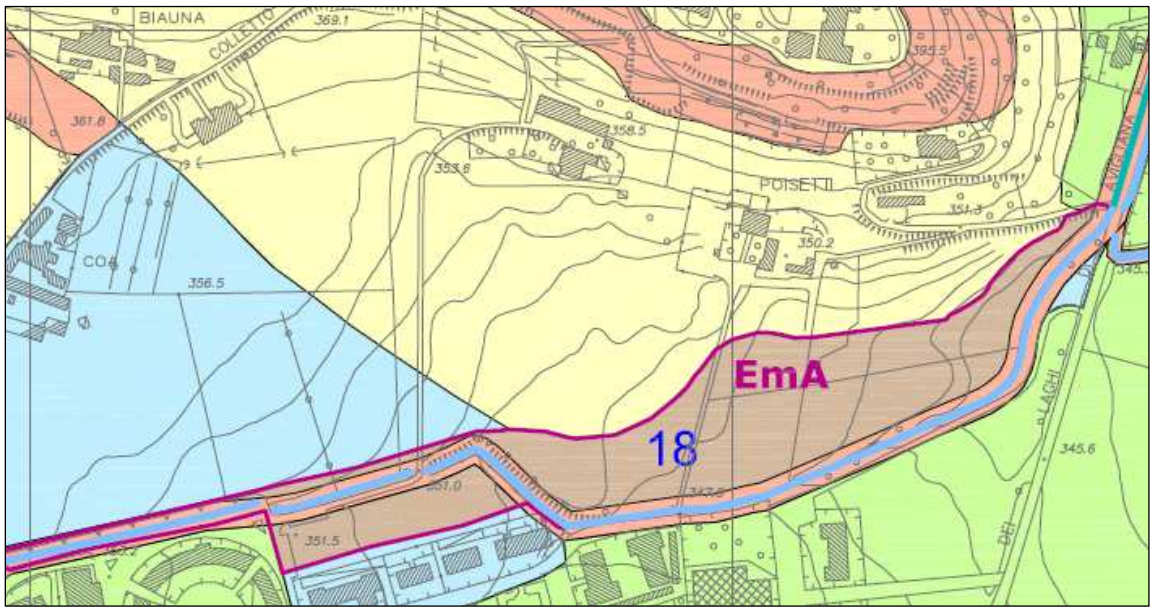
La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 17, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°15

AREA 18



CRITICITÀ

L'area 18, attualmente inedificata ma ascritta alla classe 3b2P in quanto previsione dello strumento urbanistico vigente e nel rispetto del comma 3d dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI[10] e della D.G.R. n. 2-11830 del 28 Luglio 2009[11], si estende alla base del tratto terminale del rilievo collinare. Trattasi di un'area di invaso delle acque di ruscellamento provenienti dal tratto terminale della collina di Pinerolo (M. Oliveto).

[10] "*...indicazione delle misure da adottare al fine di rendere compatibili le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con lo stato dei dissesti presenti o potenziali, in relazione al loro grado di pericolosità, ai tempi necessari per gli interventi, agli oneri conseguenti*."

[11]" *...In linea generale le previsioni urbanistiche vigenti, ai sensi dell'art. 18 delle NdA del PAI, risultano idraulicamente compatibili, se ubicate in areali di esondazione, qualora siano contemporaneamente soddisfatte le seguenti ipotesi:*
a. siano compatibili con l'assetto idraulico di progetto, qualora conosciuto; nel caso in cui questo non sia determinato occorrerà effettuare delle specifiche valutazioni in merito, ponendo particolare attenzione alla salvaguardia della officiosità idraulica del corso d'acqua;
b. non comportino riduzione delle aree inondabili utili alla laminazione del colmo di piena;
c. non comportino aumenti di portata per gli scenari di riferimento, anche in considerazione all'eventuale aumento delle superfici impermeabili;
d. sia possibile, sulla base delle condizioni di pericolosità emerse dalle analisi, adottare misure (non strutturali e/o strutturali), anche a livello locale, per renderle idonee; si specifica che possibili opere pubbliche o di riassetto pubblico potranno, in linea generale, essere definite per la messa in sicurezza dell'esistente e non già per rendere compatibili nuove previsioni."

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Le misure da adottare, al fine di rendere compatibili le previsioni del P.R.G.C. vigente con lo stato del dissesto potenziale, dovranno essere finalizzate a garantire il mantenimento delle attuali portate pluviali verso valle. In particolare, l'adeguamento delle sezioni idrauliche del canale che raccoglie le acque di ruscellamento provenienti dalla collina, indispensabile per l'eliminazione delle aree di ristagno, dovrà essere compensata da idonei accorgimenti atti a garantire a valle l'invariabilità delle portate rispetto alle attuali. Tali opere dovranno contenere i volumi attualmente invasabili oltre agli incrementi di portata che si potranno verificare a seguito dell'urbanizzazione ed impermeabilizzazione del territorio. Dovranno, in linea generale, essere predisposte vasche di laminazione e opere disperdenti.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

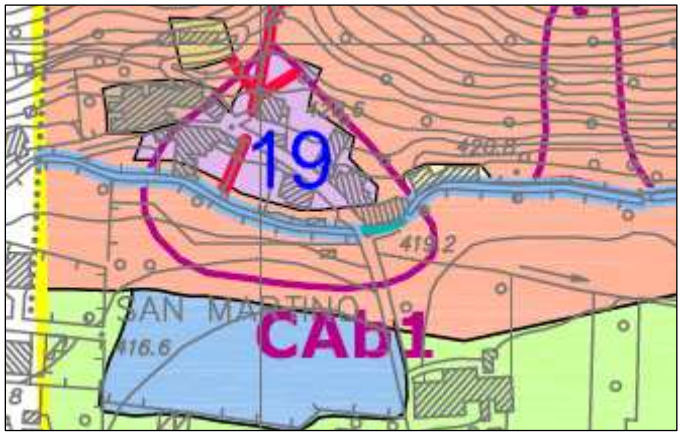
Per gli ambiti compresi nell'area 18 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 18, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°16

AREA 19



CRITICITÀ

L'area, ascritta alla classe 3b3 e parzialmente alla classe 3b2P, é potenzialmente soggetta ad alluvionamento, causato dalla presenza di un impluvio intubato a ridosso dell'abitazione. L'ambito in classe 3b2P può essere potenzialmente interessato dalla dinamica di versante.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Gli interventi di riassetto territoriale che dovranno prevedere l'adeguamento della sezione del tratto intubato o riportare l'alveo a cielo aperto, nonché la realizzazione di una o più briglie di trattenuta a monte dell'edificio e il corretto smaltimento delle acque meteoriche e di quelle provenienti dall'impluvio naturale esistente. Per l'ambito in classe 3b2P è necessario verificare le condizioni di stabilità del versante immediatamente a monte e prestare particolare attenzione alle acque di ruscellamento.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'ambito ascritto alla classe 3b3 ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche,

geotecniche e idrauliche. Non é ammesso il cambio di destinazione d'uso che comporti un aumento, seppur modesto, del carico antropico.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b2P sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili, non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

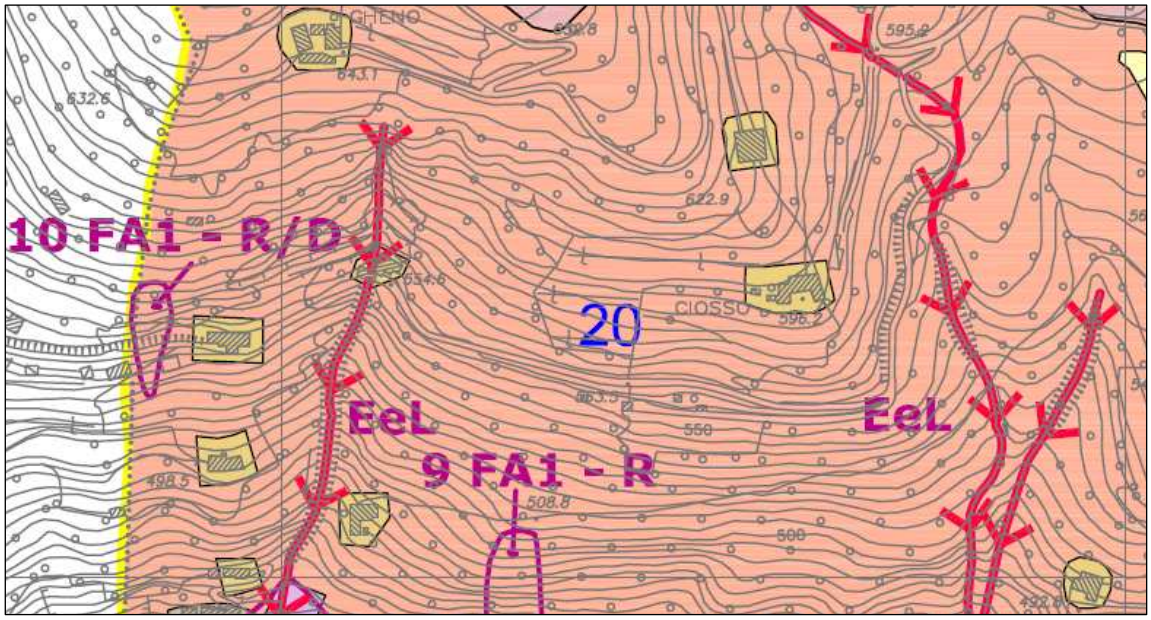
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'ambito ascritto alla classe 3b3, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti. In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 10 m da entrambe le sponde, o dai piedritti dello scatolare/tubo, dell'impluvio anonimo che scende dal versante.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b2P, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°17

AREE 20



CRITICITÀ

Le aree ascritte alla classe 3b2C sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da possibili fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e/o dei relativi depositi di copertura eluviali e detritico-colluviali.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale

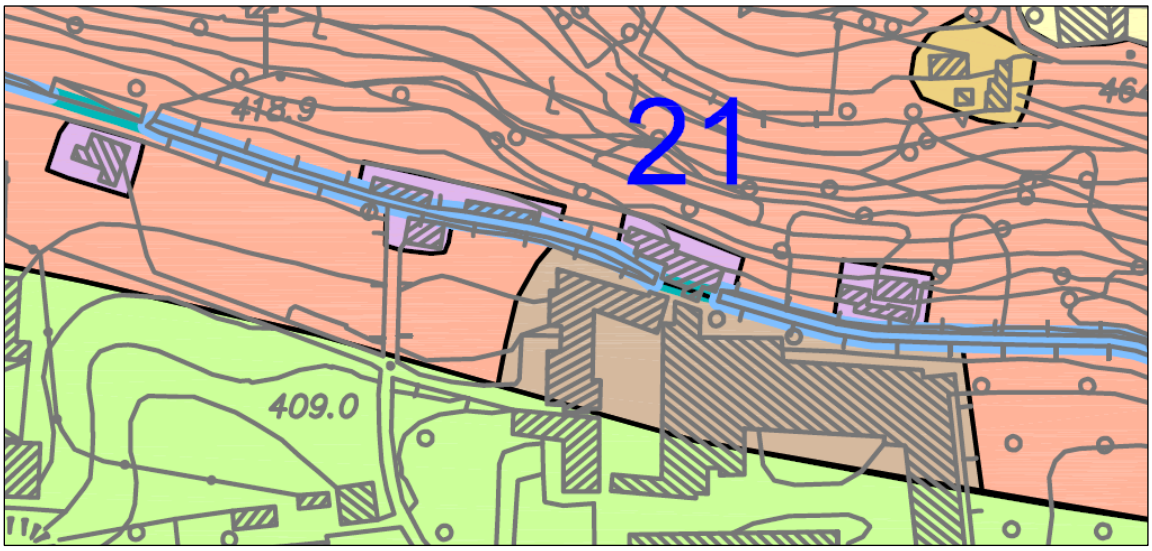
esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°18

AREE 21



CRITICITÀ

Le aree ascritte alla classe 3b3 sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da possibili fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e dei relativi depositi di copertura eluviali e detritico-colluviali. Sono inoltre parzialmente interessate dalla fascia di rispetto del Canale di Abbadia che scorre al piede del versante.

L'area in classe 3b2P è localizzata immediatamente a valle del Canale di Abbadia.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per le aree in classe 3b3: studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio del versante. Le opere non dovranno diminuire l'officiosità idraulica del Canale di Abbadia.

Per l'area in classe 3b2P: verifica delle condizioni della sponda destra del Canale di Abbadia, verifica idraulica delle sezioni del canale considerando le massime portate

attese e, limitatamente ai settori di interesse, realizzazione delle reti paramassi progettate dall'Ing. Ripamonti[12].

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti in classe 3b3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante, non riducono la capacità d'invaso delle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il cambio di destinazione d'uso è ammesso alle suddette condizioni e se non comporta un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b2P sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante, non riducono la capacità d'invaso delle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione

[12] Ripamonti V. (1989) - *Progetto esecutivo di sistemazione idrogeologica zona di Abbadia Alpina.*

geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

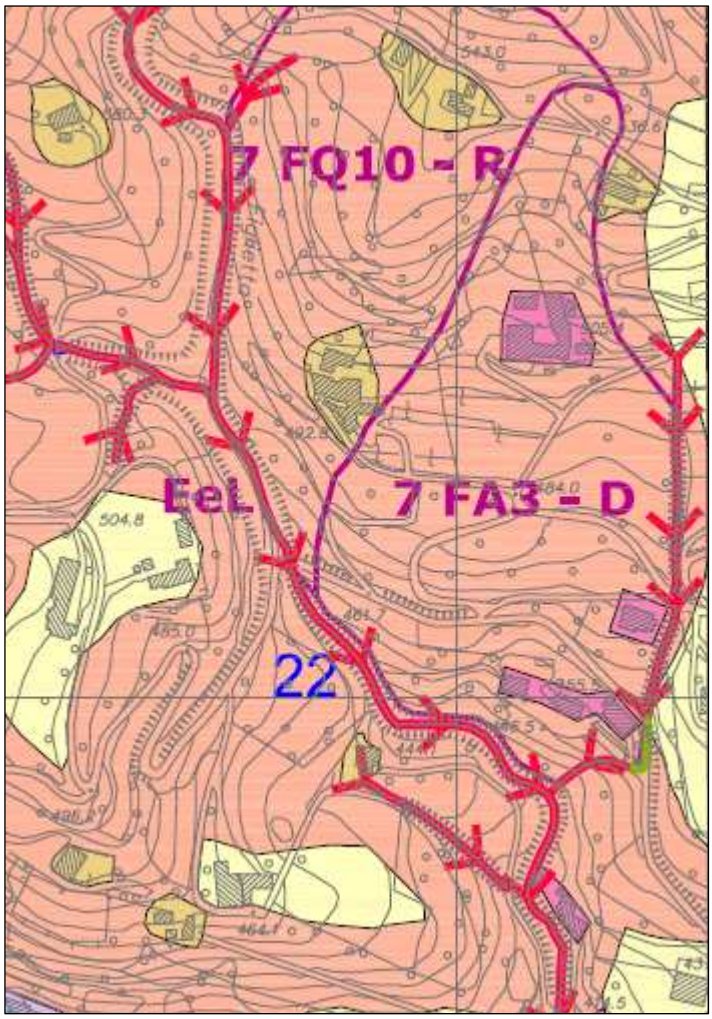
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti. In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 5 m da dalla sponda sinistra del Canale di Abbadia.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b2P, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d’acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°19

AREE 22



CRITICITÀ

Le aree in classe 3b4 e due aree in classe 3b2C sono in parte localizzate all'interno di un movimento gravitativo a diverso grado di attività e in parte in corrispondenza della sponda sinistra del rio Riaglietto. Un'ulteriore area ascritta alla classe 3b2C è ubicata in un settore di versante, al margine della frana, potenzialmente instabile.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per gli ambiti prospicienti le incisioni torrentizie è da valutare, caso per caso, la possibilità di effettuare interventi di consolidamento.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree ricadenti in classe 3b4 e comprese entro il perimetro della frana 7FA3-D, nel rispetto dell'art. 9 delle NdA del PAI nelle aree di frana attiva sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici, così come definiti alla lettera a) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- le opere di bonifica, di sistemazione e di monitoraggio dei movimenti franosi;
- le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valicato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere

Per le aree in classe 3b4 localizzate in corrispondenza della sponda sinistra del rio Riaglietto sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di

superficie o volume. Sono inoltre consentiti interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.

Per l'area ricadente in classe 3b2C e compresa entro il perimetro della frana 7FQ10-R, nel rispetto dell'art. 9 delle NdA del PAI , oltre agli interventi previsti nelle aree di frana attiva sono esclusivamente consentiti,:

- gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere b) e c) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, senza aumenti di superficie e volume;
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per adeguamento igienico-funzionale (senza aumento di superficie o volume in assenza di interventi di sistemazione);

Per i restanti ambiti ascritti alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'ambito ascritto alla classe 3b4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicati al punto precedente.

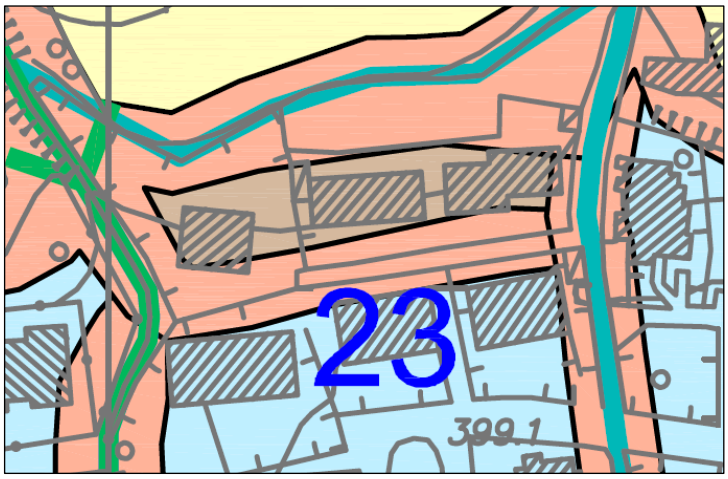
Per gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, sarà necessaria una specifica relazione geologica e geotecnica.

Per l'area ricadente in classe 3b2C e compresa entro il perimetro della frana 7FQ10-R le indagini dovranno consentire di valutare la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti e di eventuali nuove costruzioni.

Per i restanti ambiti ascritti alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°20

AREA 23



CRITICITÀ

L'area ascritta alla classe 3b2C è potenzialmente soggetta al rischio di allagamento dei piani interrati degli edifici esistenti, riconducibile ai corsi d'acqua che scendono dal versante di Loc. Turbiglio caratterizzati da imbocchi dei tratti intubati sottodimensionati.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Adeguamento degli imbocchi dei tratti intubati previo studio idrologico-idraulico puntuale.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ricadente in classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e

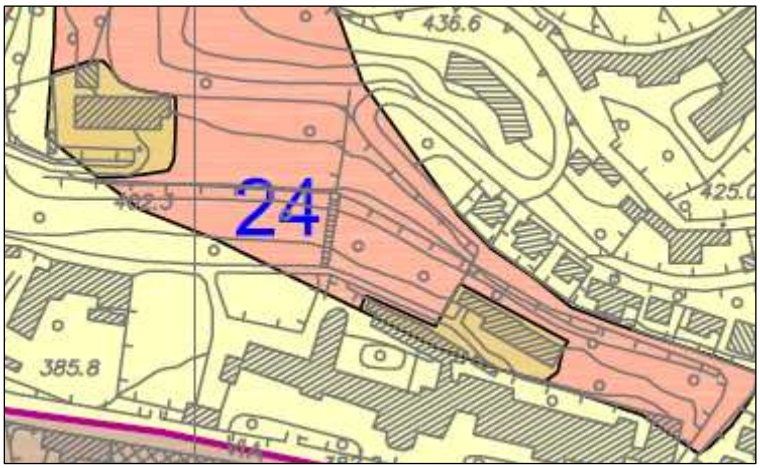
il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ricadente in classe 3b2P sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°21

AREE 24



CRITICITÀ

Le aree ascritte alla classe 3b2C sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da possibili fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e dei relativi depositi di copertura eluviali e detritico-colluviali.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale

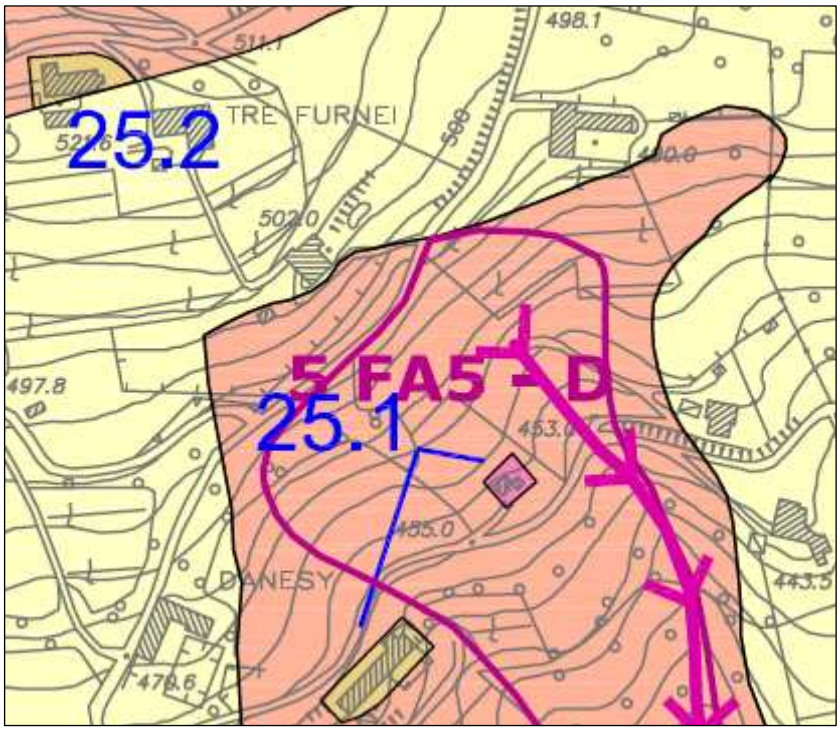
esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°22

AREE 25



CRITICITÀ

L'area in classe 3b4 (ambito 25.1) è localizzata all'interno della frana 5FA5-D.

L'area ascritta alla classe 3b2C (ambito 25.1) è localizzata nei pressi del limite occidentale del movimento gravitativo suddetto.

L'area ricadente nella classe 3b2C in loc. Tre Furnei (ambito 25.2) è potenzialmente coinvolgibile in fenomeni di instabilità dei terreni di copertura.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'ambito 25.1 in classe 3b4: studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive e passive e di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per l'ambito 25.2 e per il 25.1 in classe 3b2C: studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ricadente in classe 3b4, nel rispetto dell'art. 9 delle NdA del PAI nelle aree di frana attiva sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici, così come definiti alla lettera a) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- le opere di bonifica, di sistemazione e di monitoraggio dei movimenti franosi;
- le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valicato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione

all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

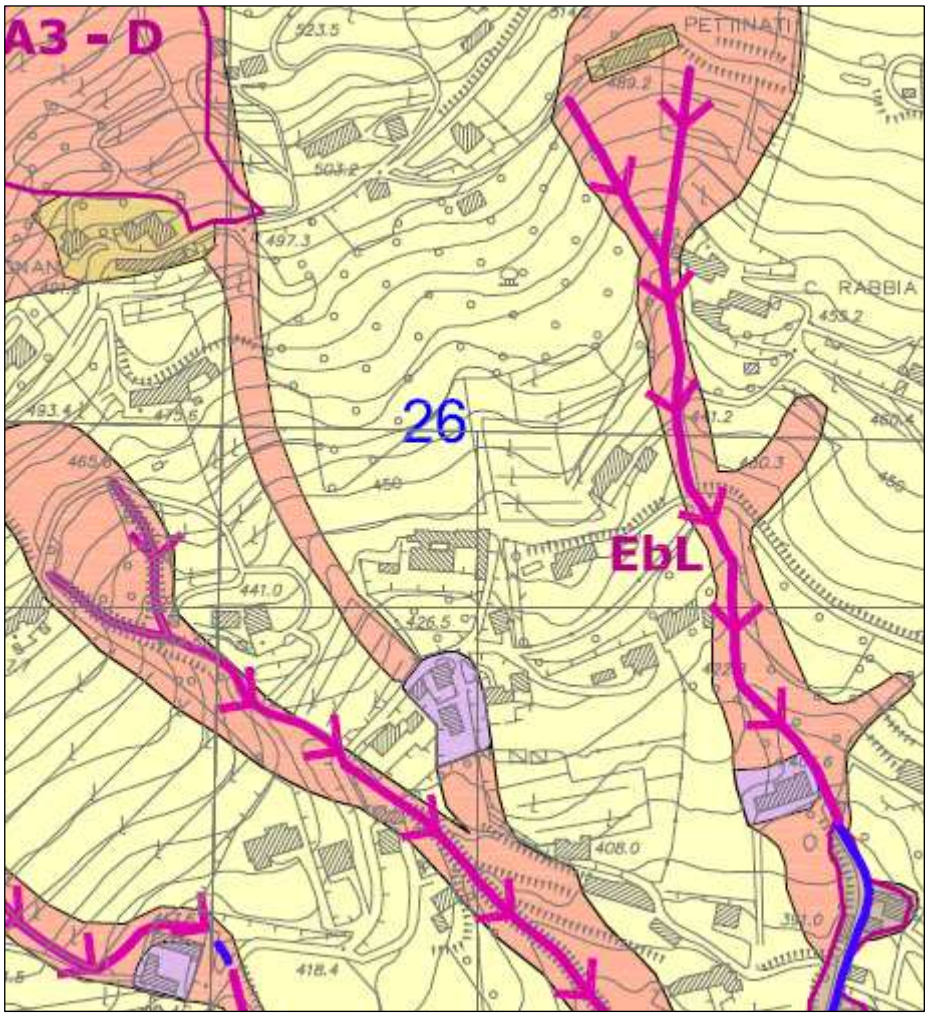
Per l'ambito ascritto alla classe 3b4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicati al punto precedente.

Per gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, sarà necessaria una specifica relazione geologica e geotecnica.

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°23

AREE 26



CRITICITÀ

Le aree in classe 3b3 sono in parte localizzate all'interno di forme impluviali potenzialmente riattivabili.

Un'area ricadente nella classe 3b2C è localizzata alla base del movimento gravitativo 4FA3-D (frana di S. Brigida).

L'area ascritta alla classe 3b2C di loc. Pettinati è ubicata alla testata di un impluvio potenzialmente soggetta a fenomeni di instabilità dei terreni di copertura.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per gli ambiti in classe 3b3 prospicienti le forme impluviali è da valutare, caso per caso, la possibilità di effettuare interventi a difesa degli edifici esistenti.

Per l'area ricadente nella classe 3b2C è localizzata alla base del movimento gravitativo 4FA3-D (frana di S. Brigida) è necessaria innanzitutto una ripresa del monitoraggio geognostico in corrispondenza agli inclinometri esistenti sul corpo di frana e possibilmente un'implementazione della strumentazione. Inoltre si dovrà produrre uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

Per l'area ascritta alla classe 3b2C di loc. Pettinati sarà necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree in classe 3b3 sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume. Sono sempre consentiti interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica.

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione

all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

La ristrutturazione e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

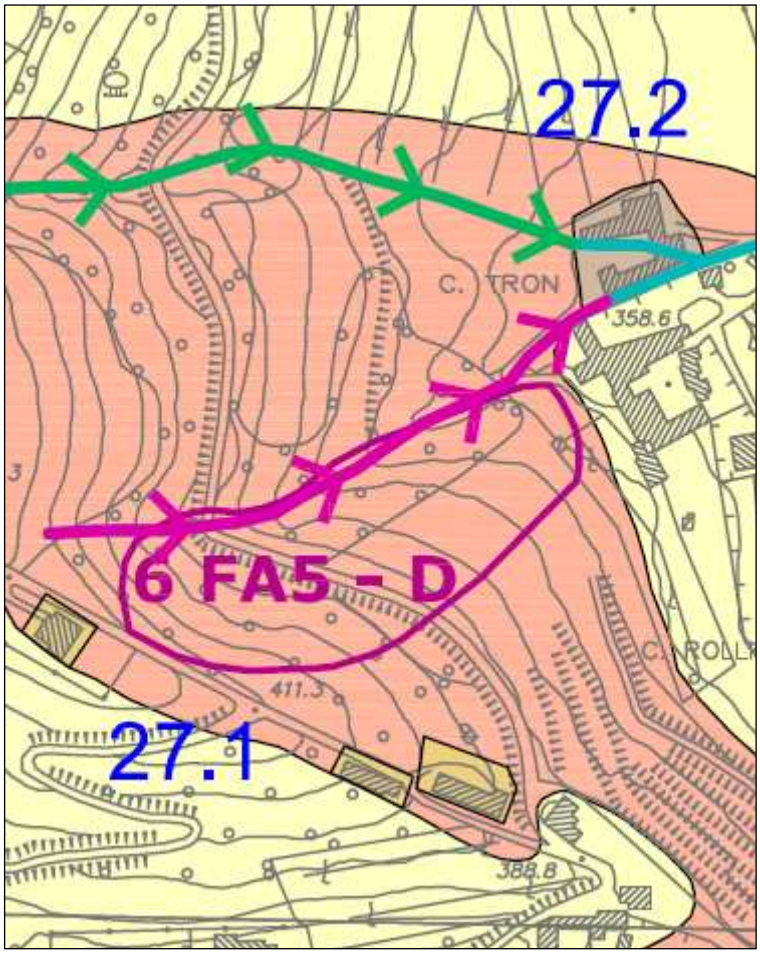
Per gli ambiti ascritti alla classe 3b3 sarà consentito il cambio di destinazione d'uso e un modesto aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Per l'ambito ascritto alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 10 m da dalle sponde delle linee impluviali caratterizzate da dissesti lineari.

Scheda n°24

AREE 27



CRITICITÀ

Gli edifici dell'ambito 27.1, ricadenti nella classe 3b2C, sono localizzate sulla dorsale che si sviluppa immediatamente a monte del movimento gravitativo 6FA5-D.

L'area 27.2 è ubicata immediatamente a valle degli imbocchi dei tratti intubati di due rii.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 27.1 è necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e/o di accorgimenti tecnici atti a

prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.
Per l'area 27.2: manutenzione e pulizia dei tratti intubati e adeguamento o eliminazione di quello del rio che scorre sotto l'edificio esistente.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 27.1 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

Per l'area 27.2 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della

manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

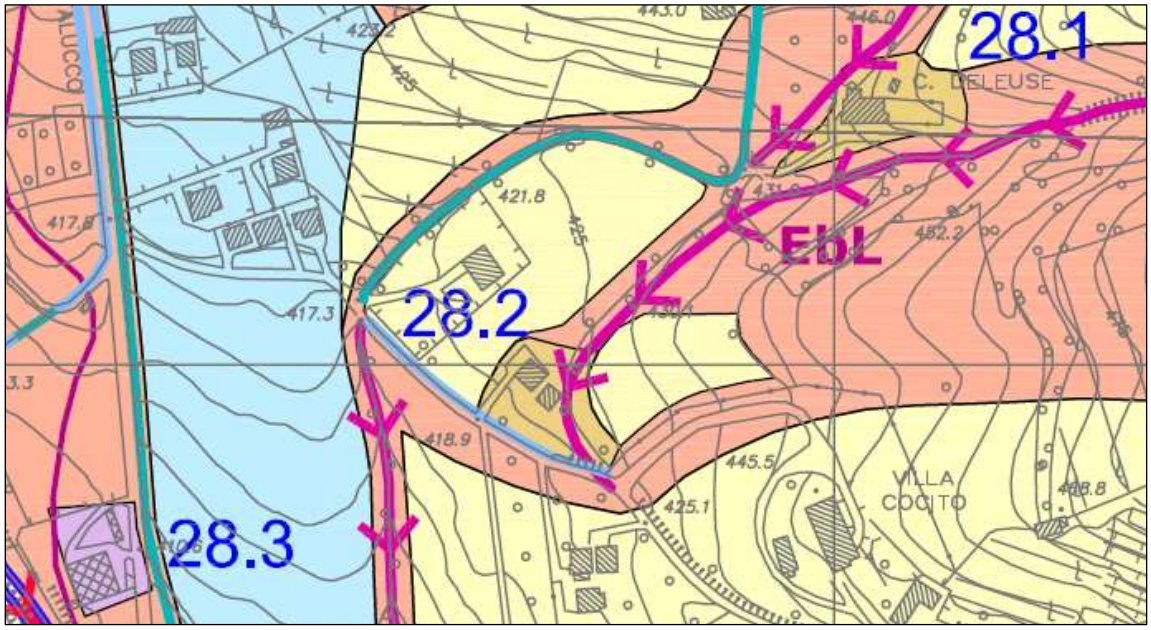
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 27.1 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Per l'area 27.2, fatte salve le prescrizioni più restrittive relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°25

AREE 28



CRITICITÀ

Le aree 28.1 e 28.2 in classe 3b2C sono localizzate al margine e/o in parte all'interno di forme impluviali potenzialmente riattivabili.

L'area 28.3 è localizzata in corrispondenza alla sponda sinistra del T. Lemina.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per le aree 28.1 e 28.2 è da valutare, caso per caso, la possibilità di effettuare interventi a difesa degli edifici esistenti e adeguamenti dei tratti intubati. Regimazione delle acque meteoriche e di altre eventuali linee di drenaggio non individuate in cartografia.

Per l'area 28.3 è la verifica periodica delle condizioni di deflusso del T. Lemina nel tratto in oggetto e la valutazione dei processi erosivi eventualmente in atto, con l'eventuale manutenzione e pulizia dell'alveo nonché la realizzazione di opere di protezione spondale.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 28.1 e 28.2 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'area 28.3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

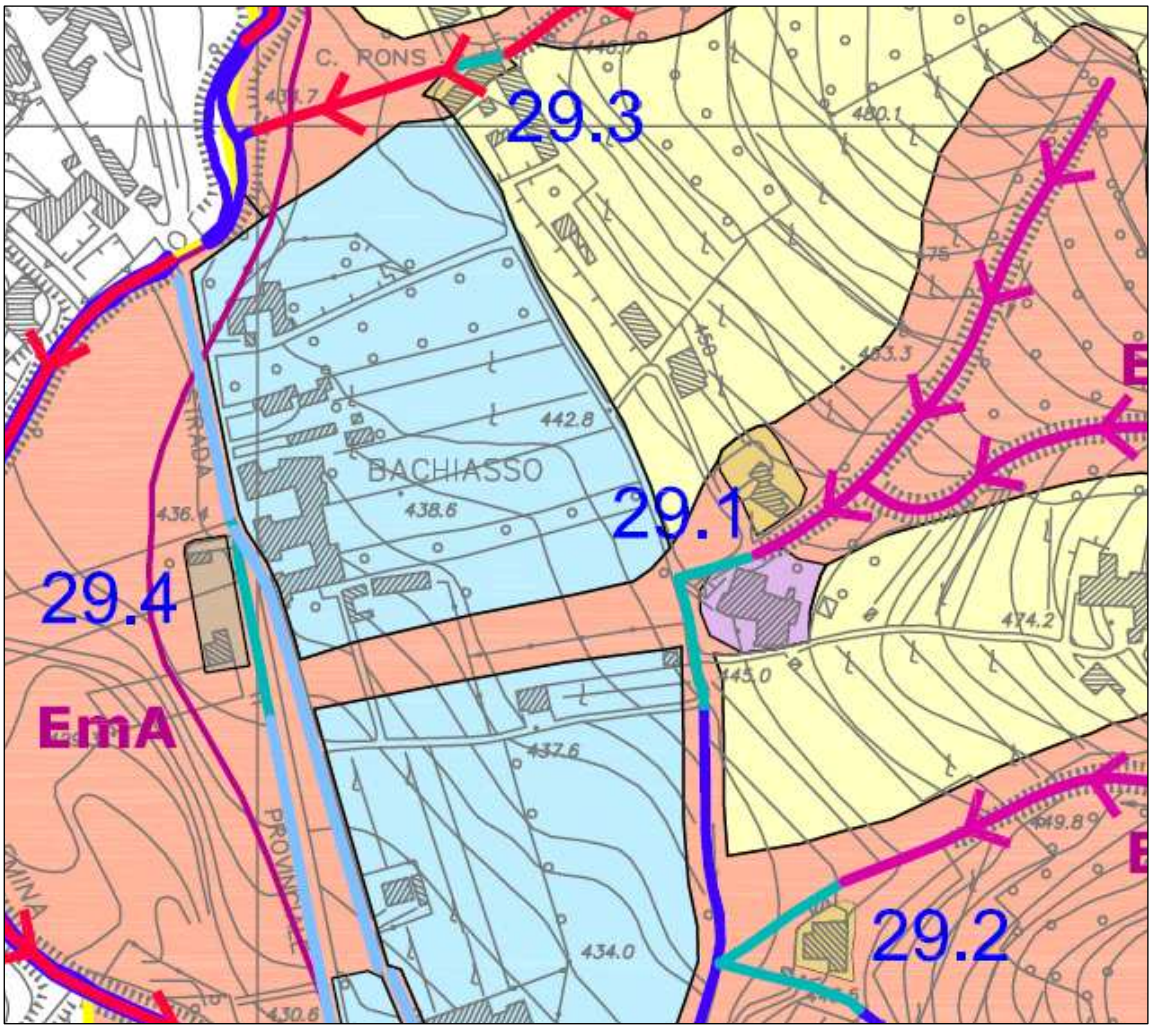
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 28.1 e 28.2 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a. In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 10 m da dalle sponde delle linee impluviali caratterizzate da dissesti lineari.

Per l'area 28.3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Scheda n°26

AREE 29



CRITICITÀ

Le aree 29.1, 29.2 e 29.3 sono localizzate al margine e/o in parte all'interno di forme impluviali potenzialmente riattivabili.

L'area 29.4 è localizzata in corrispondenza a un tratto intubato di un canale irriguo derivato dal T. Lemina.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 29.1 in classe 3b3 e per le aree 29.3 e 29.2 ascritte alla classe 3b2C: adeguamenti dei tratti intubati ed eventuali interventi a difesa degli edifici esistenti. Regimazione delle acque meteoriche e di altre eventuali linee di drenaggio non individuate in cartografia.

Per l'area 29.1 ricadente in classe 3b2C è necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi.

Per l'area 29.4: pulizia e manutenzione tratto intubato del canale o rifacimento dello stesso.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 29.1 ascritta alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante, se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per le aree 29.2, 29.3 e 29.4 ascritte alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato rispetto al piano campagna di almeno 2 m per le aree 29.2 e 29.3 e di 0.50 m per l'area 29.4. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi

edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Per l'area 29.1 in classe 3b3 sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume, aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato rispetto al piano campagna di almeno 2 m. Il cambio di destinazione d'uso è ammesso alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. Sono sempre consentiti interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 29.2 e 29.3 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Per l'area 29.4 sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

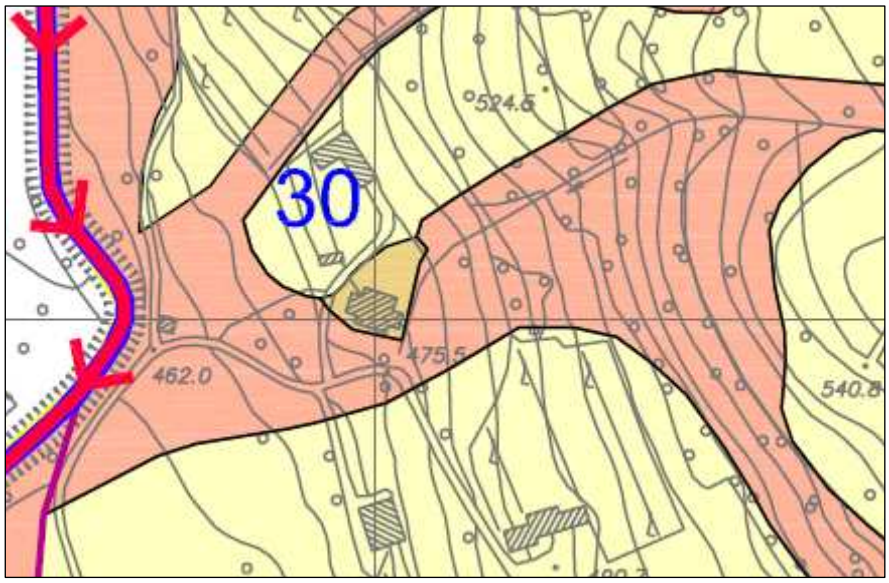
Per l'area 29.1 in classe 3b3 sarà consentito il cambio di destinazione d'uso e un modesto aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza

di 10 m da dalle sponde o dai tratti intubati delle linee impluviali caratterizzate da dissesti lineari e di 5 m per il canale irriguo.

Scheda n°27

AREA 30



CRITICITÀ

L'area in classe 3b2C è localizzata alla base di un impluvio.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area in classe 3b2C è necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di indagini geognostiche, finalizzato alla progettazione di di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione

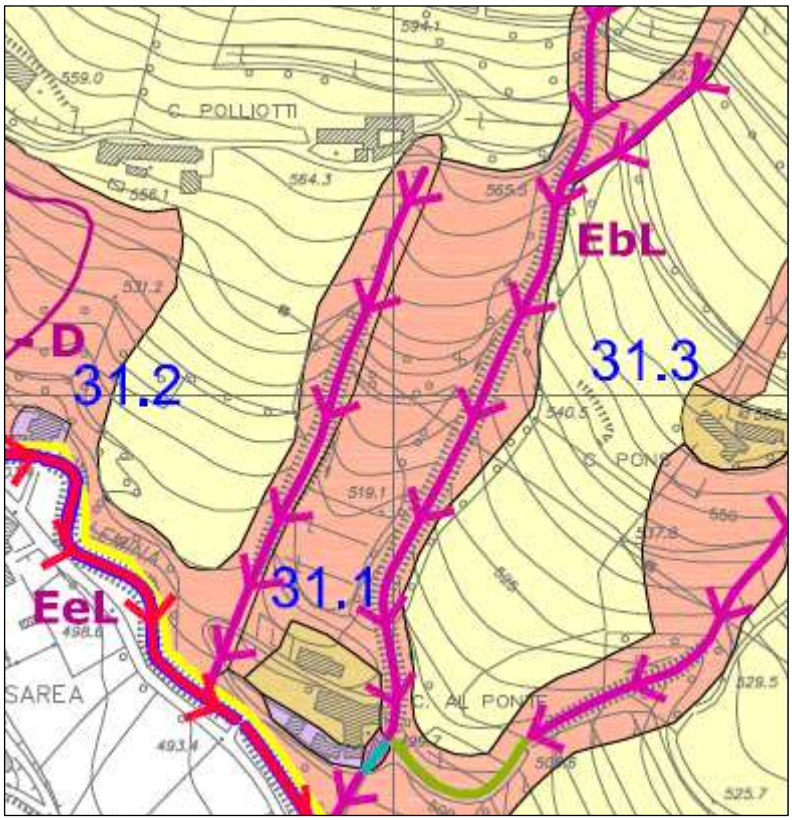
all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°28

AREE 31



CRITICITÀ

L'ambito 31.1 si estende tra due incisioni torrentizie alla base del versante sinistro della Val Lemina; l'ambito in classe 3b3 è localizzato in prossimità della sponda sinistra del T. Lemina.

L'ambito 31.2 è ubicato sul ciglio della sponda sinistra del T. Lemina.

L'ambito 31.3 è localizzato immediatamente a valle di una strada in trincea che può fungere da direzione di deflusso preferenziale delle acque di ruscellamento.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'ambito 31.1: adeguamento del tratto intubato del rio che scorre immediatamente a Est dell'area ed eventuali interventi di protezione spondale da valutarsi sulla scorta di

uno studio idrologico-idraulico. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio del versante immediatamente a monte.
Per l'ambito 31.2: la verifica periodica delle condizioni di deflusso del T. Lemina nel tratto in oggetto e la valutazione dei processi erosivi eventualmente in atto, con l'eventuale manutenzione e pulizia dell'alveo nonché la realizzazione di opere di protezione spondale.
Per l'ambito 31.3: regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per tutte le sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche.

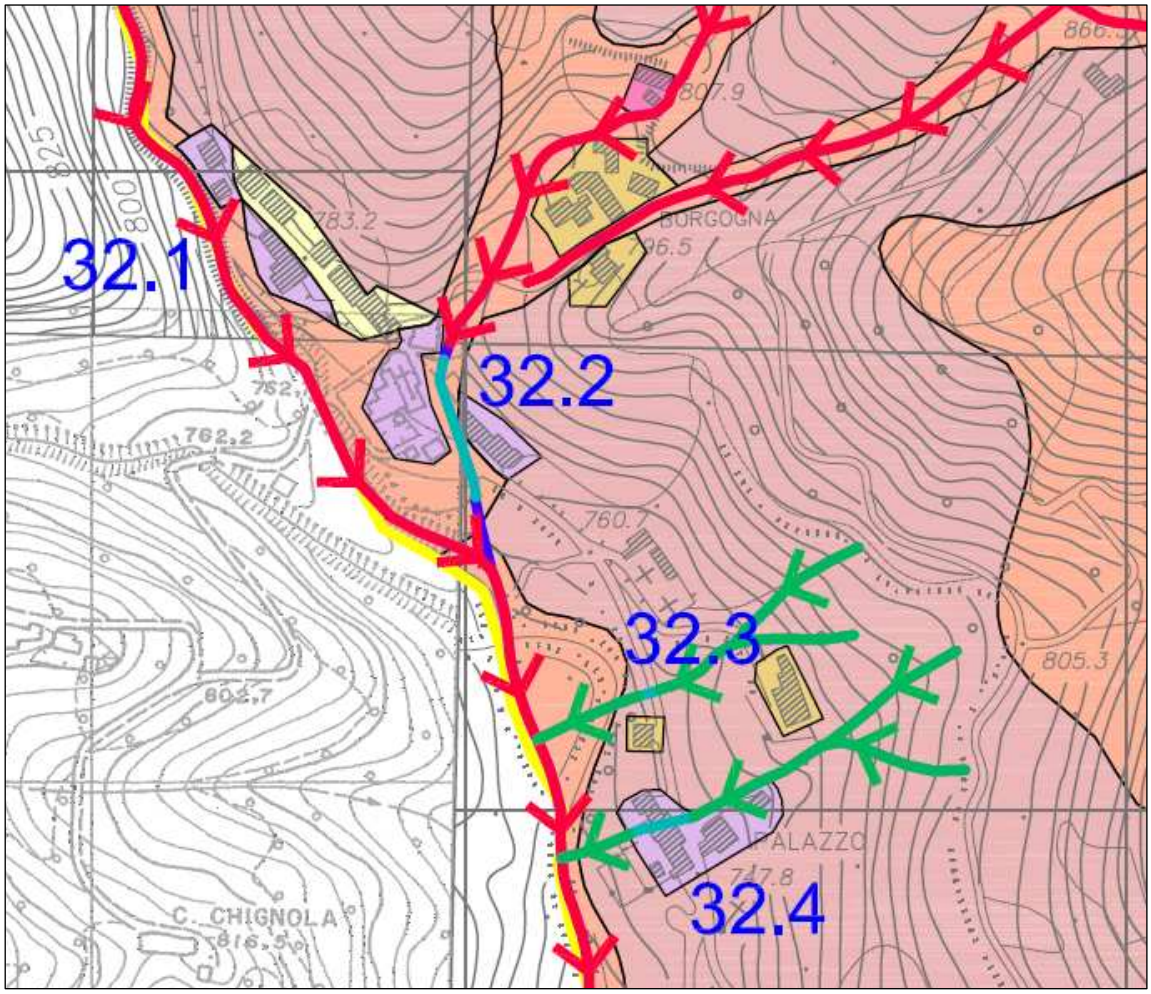
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per le aree 31.1 e 31.3 ascritti alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.
Per le aree 31.1 e 31.2 ascritti alla classe 3b3 sarà consentito, ma soltanto per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 2 m rispetto al piano campagna, il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e qualora fattibili dal

punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Scheda n°29

AREE 32



CRITICITÀ

L'area 32.1 è localizzata sul ciglio della sponda sinistra del T. Lemina.

L'area 32.2 è caratterizzata: da un ambito in classe 3b2C e uno in classe 3b4 in corrispondenza di loc. Borgogna; da un ambito in classe 3b3 presso il punto di imbocco del tratto intubato del Rio anonimo che scende dalla loc. Borgogna.

L'area 32.3 è localizzata in sinistra idrografica di un rio anonimo, così come l'area 32.4 in loc. Palazzo.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area 32.1 in classe 3b3: opere di protezione spondale.

Per l'area 32.2, ambito in classe 3b3: adeguamento tratto intubato. Per l'area 32.2, ambiti in classe 3b2C e 3b4 in loc. Borgogna: .interventi di protezione spondale ed eventuale adeguamento delle sezioni dell'alveo inciso.

Per l'area 32.3: regimazione delle acque meteoriche e delle linee di drenaggio esistenti

Per l'area 32.4: regimazione delle acque meteoriche e delle linee di drenaggio esistenti con adeguamento del tratto intubato.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree ascritte alla classe 3b2C e alla classe 3b3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

Per l'area in classe 3b4 sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume. Sono inoltre consentiti interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo.

Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi

sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'ambito ascritto alla classe 3b4 sono ammesse le tipologie di interventi edilizi indicati al punto precedente.

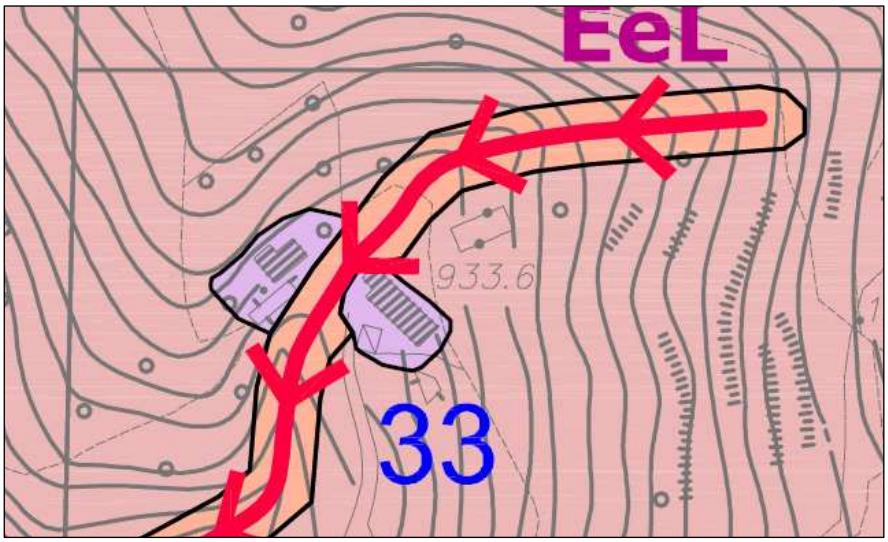
Per le aree ascritte alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b3 sarà consentito il cambio di destinazione d'uso e un modesto aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 10 m da dalle sponde o dai tratti intubati delle linee impluviali caratterizzate da dissesti lineari

Scheda n°30

AREE 33



CRITICITÀ

Le aree in classe 3b3 sono localizzate in corrispondenza a un settore di versante potenzialmente instabile e in parte all'interno di forme impluviali potenzialmente riattivabili.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per le aree in classe 3b3: uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo indagini geognostiche approfondite e di verifiche di stabilità, finalizzato alla progettazione di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi; eventuali interventi di protezione spondale a difesa degli edifici esistenti. Regimazione delle acque meteoriche e di altre eventuali linee di drenaggio non individuate in cartografia.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per le aree in classe 3b3 sono consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume. Sono sempre consentiti interventi volti a mitigare la

vulnerabilità degli edifici residenziali e degli annessi impianti esistenti, nonché e a migliorare la tutela della pubblica incolumità.

Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica.

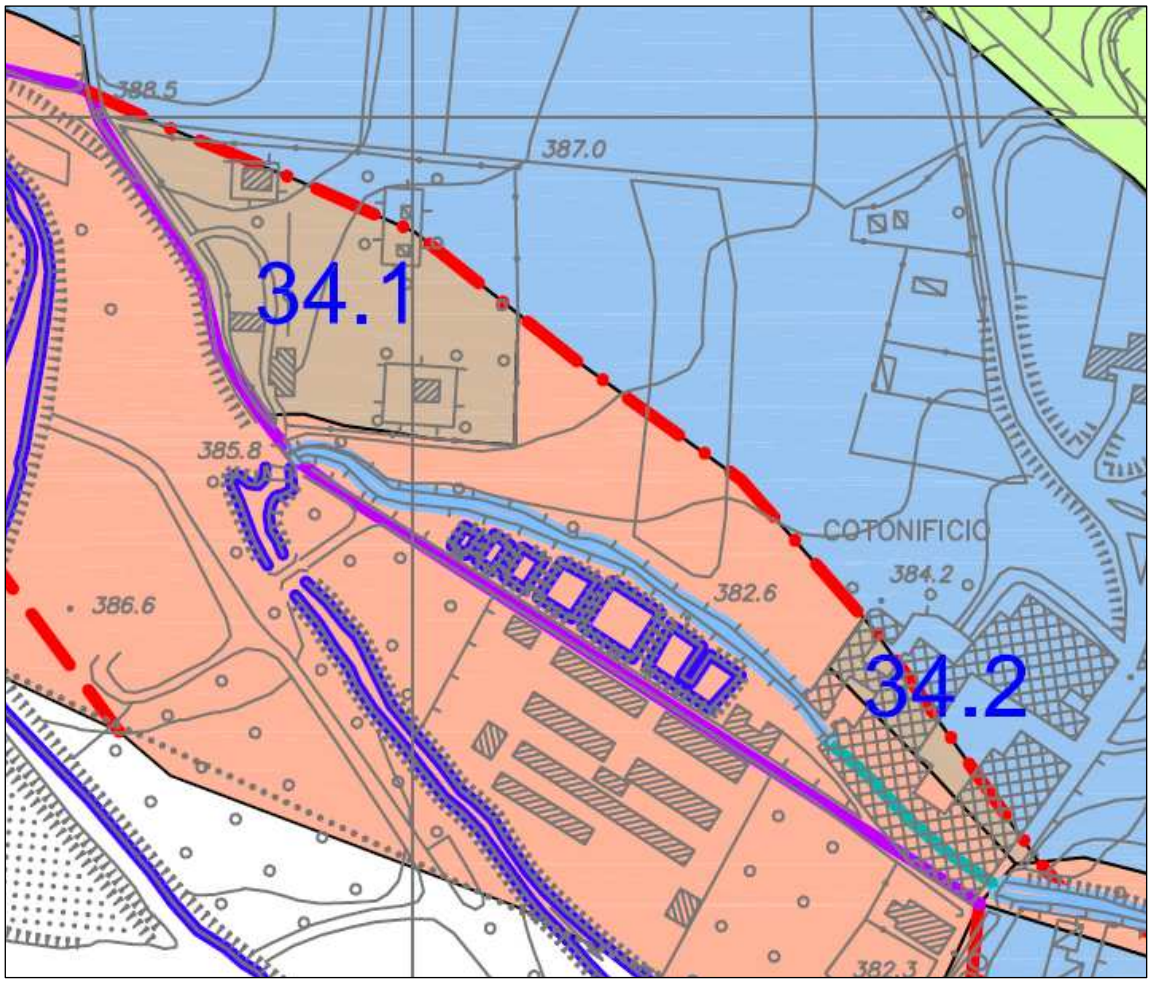
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b3 sarà consentito il cambio di destinazione d'uso e un modesto aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

In ogni caso, i nuovi edifici e gli ampliamenti di superfici e volumi, a qualsiasi uso destinati, non dovranno ricadere nella fascia di inedificabilità assoluta avente ampiezza di 10 m da dalle sponde o dai tratti intubati delle linee impluviali caratterizzate da dissesti lineari.

Scheda n°31

AREE 34



CRITICITÀ

Aree localizzate in sponda sinistra del T. Chisone, a monte di Via San Secondo, comprese entro la Fascia C del PAI e retrostanti il limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Sulla scorta di un approfondito studio idraulico[13] e in seguito alla realizzazione del ponte su Via San Secondo e all'ultimazione degli interventi di difesa e di protezione spondale realizzati dalla Provincia di Torino e dall'AIPO, l'Amministrazione comunale ha già applicato, per la ristretta porzione dell'area D 1.4 ricadente in classe 3b2 (ambito 34.2), i disposti del Punto 7.10 della Nota tecnica esplicativa (dicembre 1999) alla Circolare P.G.R. n°7 LAP concernente il meccanismo attuativo degli interventi di riassetto. Le ulteriori opere previste nel Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" [14], che riguardano unicamente ambiti ricadenti in Fascia B, sono state realizzate e sono in attesa di collaudo. Le indagini idrauliche a supporto di tale progetto, indicano che gli ambiti 34.1 e 34.2 non sono inondabili (per l'ambito 34.1 il franco di sicurezza sul livello della portata con tempo di ritorno duecentennale supera abbondantemente i 3 m) e che di conseguenza il limite di progetto corrisponde al limite naturale tra la Fascia B e la Fascia C. Pertanto non sono necessarie ulteriori opere per la messa in sicurezza di tali ambiti.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal

[13] ESSEBI INGEGNERIA (2004) - *Comune di Pinerolo. Interventi previsti dalle società Le Chiuse, Caprilli ed altre in Via San Secondo. Analisi idraulica.*
[14] ESSEBI INGEGNERIA (2010). *Comune di Pinerolo. Comune di San Secondo. Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone. Progetto esecutivo.*

tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

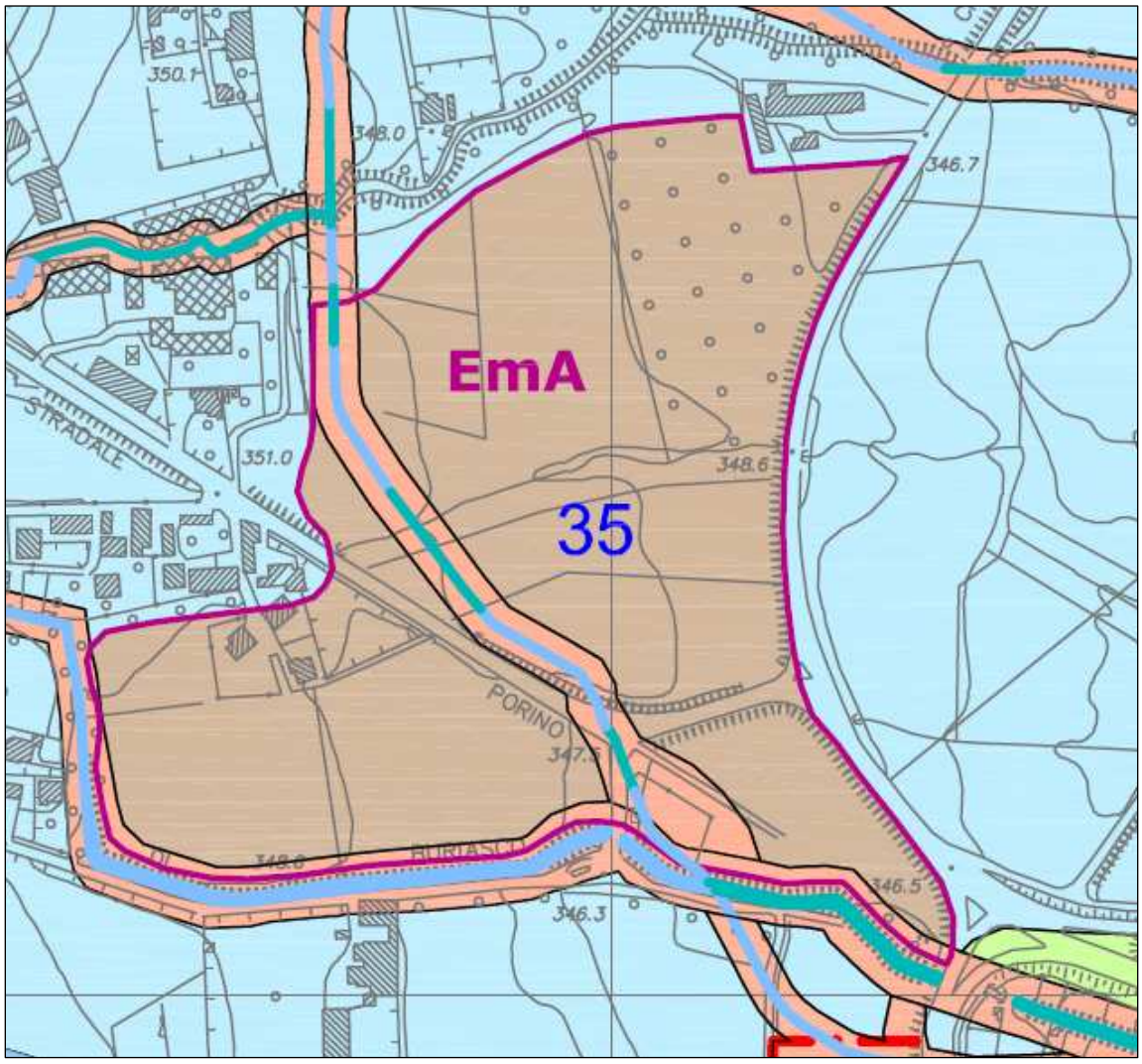
In riferimento ai limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Torrente Chisone, i confini della fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica realizzata solo in seguito al collaudo della stessa e alla conclusione della procedura di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI e del relativo Regolamento attuativo allegato alla deliberazione del C.I. n. 11 del 5 aprile 2006 o alla modifica delle Fasce Fluviali da parte dell'Autorità competente.

Tuttavia, le indagini idrauliche a supporto del Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" a firma dell'Ing. Ruzzon (Essebi Ingegneria, 2010) indicano che gli ambiti 34.1 e 34.2 non sono inondabili (per l'ambito 34.1 il franco di sicurezza sul livello della portata con tempo di ritorno duecentennale supera abbondantemente i 3 m) e che di conseguenza il limite di progetto corrisponde al limite naturale tra la Fascia B e la Fascia C. Pertanto non sono necessarie ulteriori opere per la messa in sicurezza di tali ambiti.

Per l'area sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°32

AREA 35



CRITICITÀ

In analogia con altre aree con problematiche di allagamento, l'area 35 è caratterizzata da un dissesto EmA a pericolosità moderata legato a difficoltà di drenaggio delle acque meteoriche e di locali episodi di tracimazione del reticolo idrografico artificiale.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

L'urbanizzazione dell'area è stata effettuata a seguito della realizzazione di un canale scolmatore e delle opere accessorie che hanno risolto definitivamente le suddette problematiche. Tuttavia l'ulteriore utilizzo a fini urbanistici dell'area è legato alla manutenzione delle suddette opere e alla verifica dell'efficacia delle stesse.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 35 gli interventi sono già stati realizzati e devono pertanto essere soggetti a manutenzione opere e alla verifica dell'efficacia degli stessi.
In assenza di ciò per gli edifici esistenti sono comunque ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.5 m rispetto al piano campagna. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

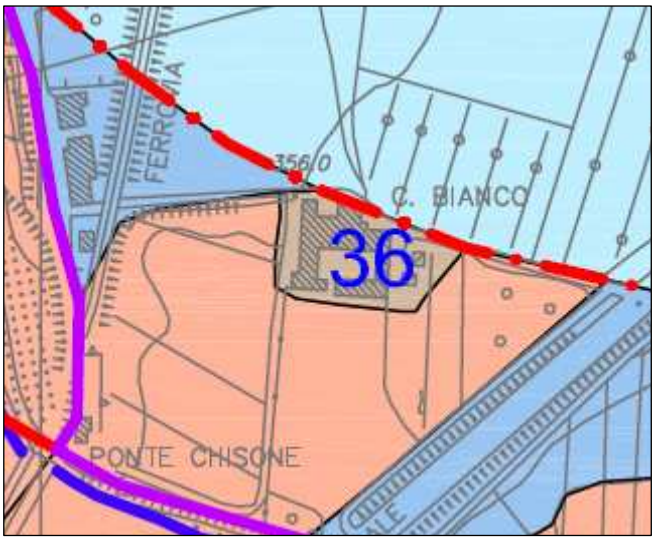
Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso delle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area 35, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2b.

Scheda n°33

AREA 36



CRITICITÀ

Area localizzata in sponda sinistra del T. Chisone, a Nord del Ponte Chisone, compresa entro la Fascia C del PAI e retrostante il limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

La completa realizzazione degli interventi previsti dal limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del PAI. Tuttavia, al momento non sono previste ulteriori opere e le indagini idrauliche contenute nel Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" (Essebi Ingegneria, 2010), indicano che tale settore non è inondabile, quantomeno per la portata con tempo di ritorno duecentennale.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante

recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano della viabilità circostante. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso delle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

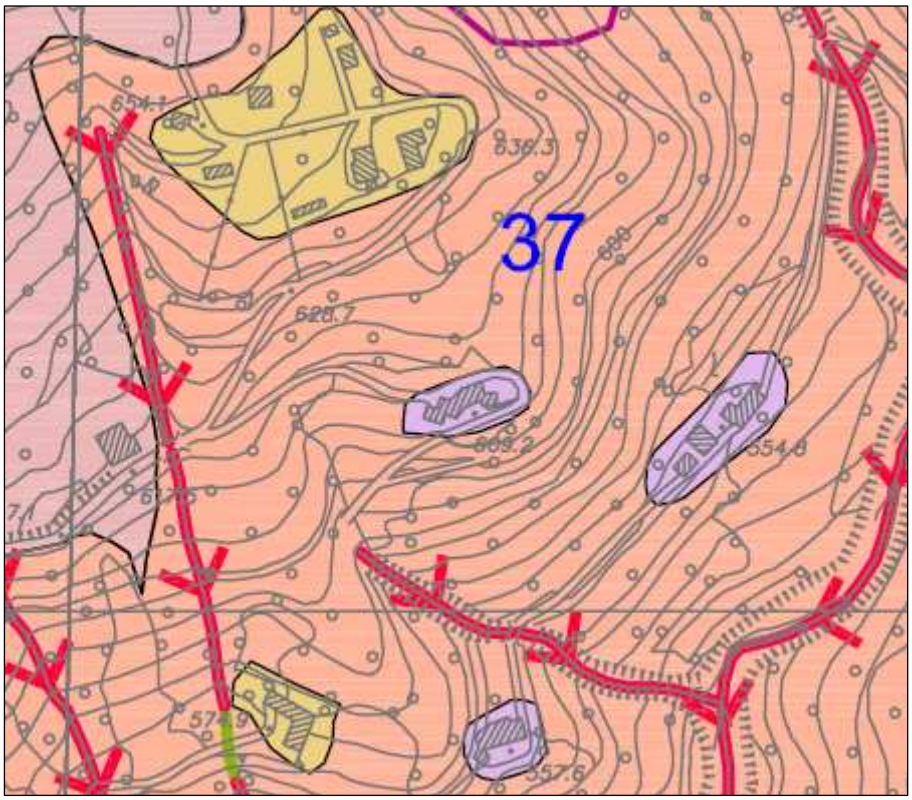
In riferimento ai limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Torrente Chisone, i confini della fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica realizzata solo in seguito al collaudo della stessa e alla conclusione della procedura di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI e del relativo Regolamento attuativo allegato alla deliberazione del C.I. n. 11 del 5 aprile 2006 o alla modifica delle fasce Fluviali da parte dell'autorità competente.

Tuttavia, le indagini idrauliche a supporto del Progetto esecutivo dei "*Lavori di completamento opere di difesa spondale e manutenzione alveo Torrente Chisone*" a firma dell'Ing. Ruzzon (Essebi Ingegneria, 2010) indicano che tale ambito non è inondabile dalla piena con tempo di ritorno duecentennale e che di conseguenza il limite di progetto corrisponde al limite naturale tra la Fascia B e la Fascia C. Pertanto non sono necessarie ulteriori opere per la messa in sicurezza di tali ambiti.

Per l'area sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°34

AREE 37



CRITICITÀ

Le aree ascritte alla classe 3b2C e 3b3 sono potenzialmente soggette alla dinamica di versante, nel caso specifico rappresentata da possibili fenomeni di instabilità di porzioni rocciose fratturate e/o dei relativi depositi di copertura eluviali e detritico-colluviali.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di verifiche di stabilità e di simulazione di caduta massi ove necessario, finalizzato alla progettazione di opere di difesa attive o passive e di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti ricadenti nella alla classe 3b2C e 3b3 sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche e geotecniche. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica.

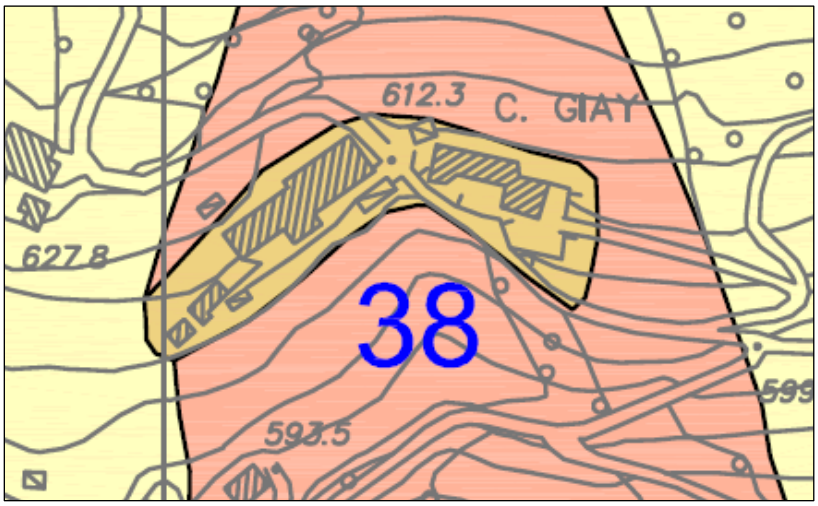
INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per gli ambiti ricadenti nella alla classe 3b2P sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Per gli ambiti ascritti alla classe 3b3 sarà consentito il cambio di destinazione d'uso e l'aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti e/o ampliamenti in misura prevista dalle NTA del P.R.G.C.; inoltre, qualora fattibili dal punto di vista tecnico, sarà ammessa la realizzazione di pertinenze, impianti tecnologici e loro locali accessori a servizio degli edifici esistenti.

Scheda n°35

AREA 38



CRITICITÀ

L'area in classe 3b2C è localizzata in un settore impluviale con dissesti pregressi oggetto di interventi di sistemazione.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area in classe 3b2C è necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di indagini geognostiche, finalizzato alla verifica dell'efficacia delle opere realizzate e all'eventuale progettazione di di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche

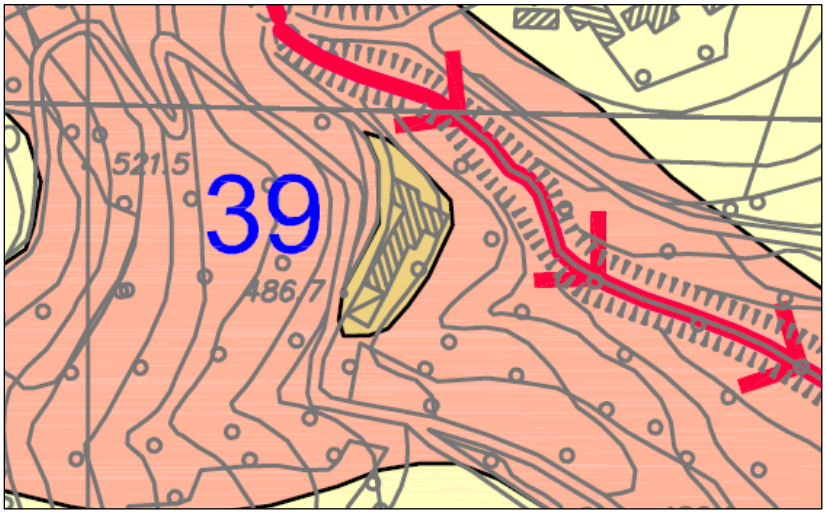
indagini geologiche e geotecniche. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°36

AREA 39



CRITICITÀ

L'area in classe 3b2C è localizzata alla base di un settore ad acclività elevata e prospiciente un'incisione torrentizia a pericolosità molto elevata.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Per l'area in classe 3b2C è necessario uno studio geologico e geotecnico di dettaglio, comprensivo di indagini geognostiche, finalizzato alla progettazione di di accorgimenti tecnici atti a prevenire il rischio da frana e conseguente realizzazione degli stessi. Regimazione delle acque meteoriche e di eventuali linee di drenaggio.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche

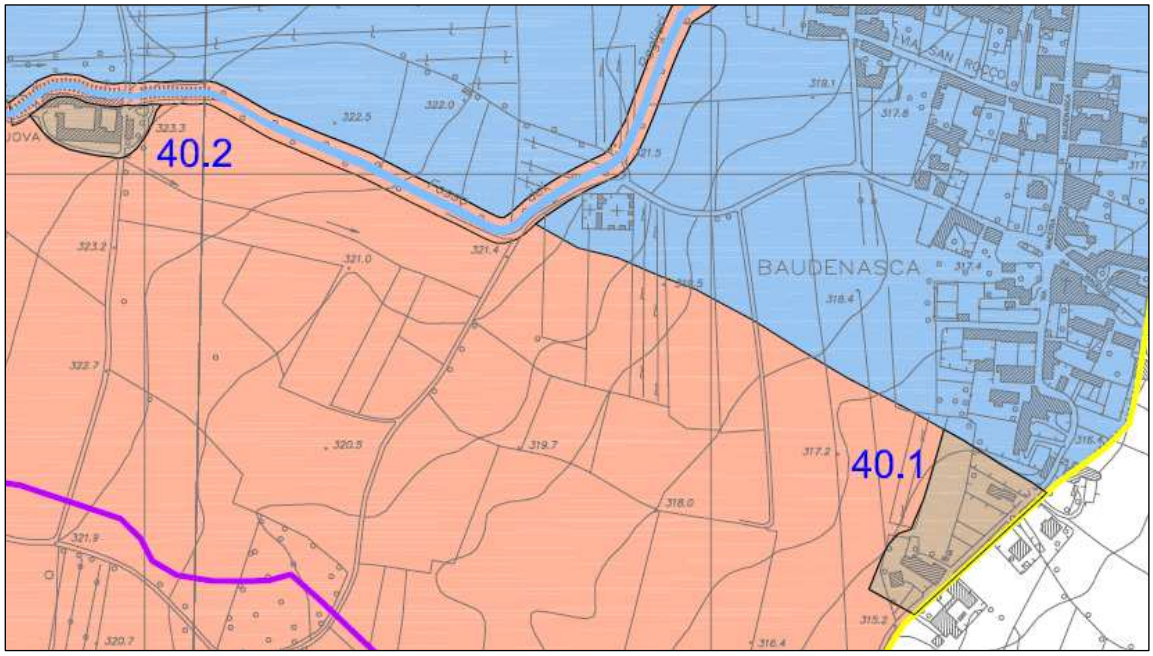
indagini geologiche e geotecniche. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non inducono effetti negativi sulla stabilità del versante e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area ascritta alla classe 3b2C sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2a.

Scheda n°37

AREE 40



CRITICITÀ

Aree localizzate in sponda sinistra del T. Chisone presso Baudenasca, comprese entro la Fascia C del PAI e retrostanti il limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C. Per l'area 40.2 sussiste un pericolo potenziale legato alla vicinanza al Canale Paglieri.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

L'argine in progetto è stato realizzato e collaudato, mentre deve essere ancora conclusa la procedura di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del PAI e del relativo Regolamento attuativo allegato alla deliberazione del C.I. n. 11 del 5 aprile 2006. Per l'area 40.2 è necessario verificare idraulicamente l'attraversamento stradale sul Canale Paglieri e le sezioni dello stesso per un tratto sufficientemente rappresentativo.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per gli edifici esistenti sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale, ai sensi della

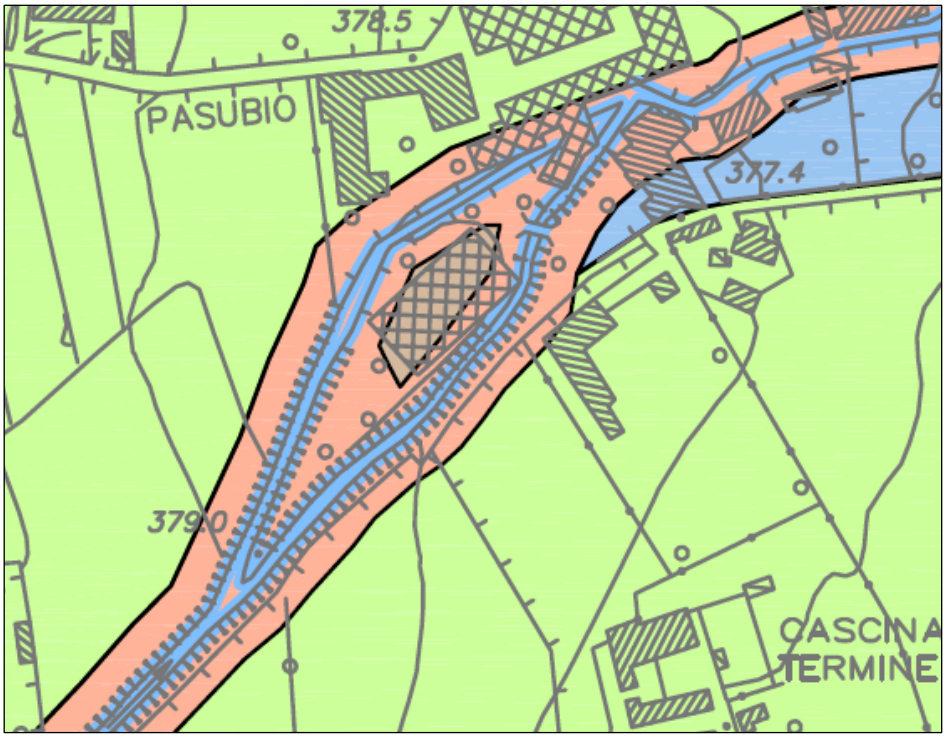
normativa vigente, senza aumento di superficie o volume); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; aumento delle volumetrie abitative, mediante recupero di volumi esistenti, per i locali aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 1 m rispetto al piano della viabilità circostante. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per l'area saranno ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.

Scheda n°38

AREA 41



CRITICITÀ

L'edificio ascritto alla classe 3b2P è potenzialmente allagabile in caso di ostruzione dei restringimenti (paratoie, imbocchi dei tratti intubati e/o degli attraversamenti) presenti sul Canale Moirano.

OPERE DI RIASSETTO NECESSARIE

Manutenzione ed eventuali adeguamenti della canalizzazione e/o delle opere di regolazione (paratoie, soglie) da realizzare sulla scorta di specifiche verifiche idrauliche delle sezioni di deflusso del canale Moirano, da effettuarsi quantomeno nel tratto compreso tra il settore di biforcazione presente a monte dell'edificio e il settore di confluenza più a valle.

INTERVENTI EDILIZI IN ASSENZA DI OPERE DI RIASSETTO

Per l'edificio esistente sono ammesse le seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione ordinaria (con eventuale adeguamento igienico funzionale); manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; sopraelevazione; recupero dei volumi esistenti, anche a fini abitativi, per i locali (esistenti o di nuova realizzazione) aventi il piano calpestabile rilevato di almeno 0.50 m rispetto al piano campagna circostante l'edificio. Gli interventi di ristrutturazione, nonché gli interventi edilizi minori (scale esterne, balconi, verande ecc.) e le pertinenze sono ammessi se non riducono la capacità d'invaso nelle aree potenzialmente allagabili e in generale non incidono negativamente sulle aree limitrofe, né ne condizionano la propensione all'edificabilità; gli ampliamenti fuori sagoma, il recupero di SLP esistenti e il cambio di destinazione d'uso sono ammessi alle suddette condizioni e se non comportano un aumento delle condizioni di rischio, come valutato e dichiarato dal tecnico abilitato nella relazione geologica e/o in quella idraulica. La fattibilità dei suddetti interventi, ad eccezione della manutenzione ordinaria, dovrà essere verificata da specifiche indagini geologiche, geotecniche e idrauliche.

INTERVENTI EDILIZI DOPO LA REALIZZAZIONE E IL COLLAUDO DELLE OPERE DI RIASSETTO

Per tale, fatte salve le prescrizioni relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi tutti gli interventi urbanistici previsti nel P.R.G.C. nel rispetto delle prescrizioni della classe 2c.